



ROTARY 2070

Periodico del Distretto 2070 Rotary International - Reg. Trib. Grosseto n.7 del 17/6/2011. Direttore Resp. Claudio Bottinelli
Pre stampa e stampa: Soluzioni per la Stampa Srl - Località San Martino - 58036 Roccastrada (GR) - Poste Italiane SpA Sezione abbonamento postale - 70% DCB Grosseto

Giugno 2013 - Numero 4

A Firenze l'ultimo Congresso

La Pace attraverso il servizio
Incontro nel Salone dei Cinquecento

Un grande "Rotary Day" a Bologna

Per gli studenti 150 tablet

Volontari impegnati in Uganda e Ciad

"E la nave va..." Forum Interdistrettuale
della Fascia Costiera Tirrenica

NELL'INSERTO CENTRALE

Il Distretto 2070 del R.I.
"Numero Uno" nel Mondo

RYLA, è stata un'Elba meravigliosa

A Guido Gay il "Premio Artiglio"

"Romagna in Festa", successo a Forlì

A Carpi un monumento a Paul Harris

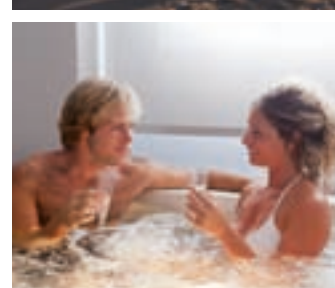


★ ★ ★ ★

HOTEL AIRONE
del Parco & delle Terme

La Tua villeggiatura
all'Hotel Airone del Parco & delle Terme
Isola d'Elba

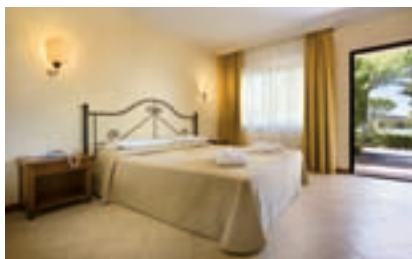
85 camere • Piscine • Spiaggia privata • Ristorante e barbecue
Mini Club • Diving center • Sala congressi • SPA & Benessere



★ ★ ★ ★
HOTEL AIRONE
del Parco & delle Terme



Località San Giovanni - 57037 Portoferraio (LI)
Tel. +39 0565 929111 - Fax +39 0565 917484
info@hotelairone.info - www.hotelairone.info





IN COPERTINA: Due splendide farfalle che suggono linfa da un fiore colorato. L'abbiamo presa a simbolo della divisione del grande Distretto 2070 (il fiore) che dà vita ai nuovi Distretti 2071 e 2072, raffigurati dalle farfalle che vivono grazie al fiore.



ROTARY 2070
Periodico Anno II, n.4 Giugno 2013

Direttore responsabile
Claudio Bottinelli

Responsabile della pubblicazione
Claudio Bottinelli
cell.335-8142469
bottinelli.claudio@gmail.com

Commissione per la Rivista Distrettuale
Presidente: Claudio Bottinelli

Membri: Giuseppe Chidichimo (R.C. Firenze Sud), Beatrice Chelli (R.C. Pistoia Montecatini Terme "Marino Marini"), Cesare Trevisani (R.C. Rimini Riviera), Maria Francesca Delli (R.C. Bologna Galvani), Paola Rubbi (R.C. Bologna Carducci), Giuseppe Meucci (R.C. Pisa)

Hanno collaborato a questo numero:



Guido Giuseppe Abbate, Marcella Andreini, Franco Angotti, Roberto Ariani, Vincenzo Audino, Enrico Belluomini, Marco Berti, Cristina Bolognesi, Paolo Botti, Claudio Bottinelli, Sandro Cacciola, Massimo Cardella, Roberto Cietti, Maria Grazia Cicardi, Fabio Fabbri, Giuseppe Falconi, Enrico Fantini, Antonella Fascetti, Giuseppe Favale, Carlo Francini Vezzosi, Gabriele Garcea, Antonio Ludovico, Maddalena Manfrini, Paolo Masi, Italo Giorgio Minguzzi, Leonardo Morozzi, Mario Pantano, Fabrizio Pullè, Michaela Rodosio, Renio Rosi, Marisa Rossi, Massimo Taliereci, Elia Taraborelli, Rodolfo Torri, Cesare Trevisani, Marta Ugolini.

Editore
Soluzioni per la Stampa S.r.l.

Prestampa e Stampa
Soluzioni per la Stampa S.r.l.
Loc. San Martino - 58036 Roccastrada (Grosseto)

Periodico iscritto al Registro Stampa del Tribunale di Grosseto al n° 7/ del 17/6/2011. Chiuso in redazione il 11 giugno 2013. La riproduzione degli articoli, anche parzialmente, è consentita citandone la fonte. I manoscritti e le fotografie, salvo diverso accordo, non verranno restituiti. Gli articoli pubblicati rispecchiano solamente il pensiero degli autori e non comportano responsabilità per la Direzione o l'Editore.

IN QUESTO NUMERO

- 2 **Dal Distretto.** Le copertine del 2012-2013. L'ultimo Interact del Distretto 2070
- 3 **La stanza del Governatore.** Impegnarsi per il futuro
- 4 **Il dopo terremoto.** Per gli studenti 150 tablet. Donato un gommone Arimar
- 5 **Congresso Distrettuale.** A Firenze l'ultimo Congresso Distrettuale del 2070
- 6  Un Distretto grande e generoso
- 7 Consiglio di Legislazione: ecco le novità
- 8 Dato ampio spazio alle Nuove Generazioni
- 9 Dibattito: crisi economica e possibili sbocchi
- 10 Cosa hanno fatto i Club nell'annata 2012-13
- 11 "Visione Futura" ha fatto centro
- 12 Padroni: bisogna stimolare nuove sensibilità
- 13 Il Rotary ospite della Rai. Ristampato un prezioso volume sulla Sede fiorentina
- 14 **Il Rotary e i numeri.** Come si collocheranno i Rotariani del nostro Distretto
- 15 **Eventi Rotariani.** La Pace attraverso il servizio. Incontro nel Salone dei 500
- 16 **Premi Internazionali.** A Guido Gay il "Premio Artigiano"
- 17 **Inserto Centrale. "Numero Uno" nel Mondo**  Qui è nato il primo Rotaract Europeo
Il RYLA, un "gioiello" offerto ai giovani
E' il Distretto della Cultura
La "Carta" firmata da Tristano Boelli
Grandi sfide sul fronte della solidarietà
Interact, 21 Club e un altro in arrivo
- 25 **Solidarietà.** Volontari del Distretto 2070 impegnati in Uganda e Ciad
- 26 **Il Rotary e la Scuola.** Borsa di studio a Parma. Incontro con l'Università a Imola
- 27 "Rotary Day" organizzato dai Club Felsinei a Bologna
- 28 **Il Rotary e il Mare.** Successo del Forum della Fascia Costiera a Grosseto
- 29 **Il Rotary e i Giovani.** All'Elba una settimana meravigliosa. Erano 87 i ragazzi che
- 30 hanno conosciuto il Rotary grazie al RYLA
- 31 Rotaract, manifestazione nazionale, Forum e Assemblea
- 32 A Firenze erano ottocento i partecipanti
- 33 Forum Rotary Interact nel Palazzo Borghese
- 34 **Amarcord.** La panchina di Iole a Cesenatico
- 35 **DAI NOSTRI CLUB**
- 36 Romagna in festa a Forlì: erano in mille. "Transappenninica" un successo a Orbetello
- 37 Inaugurato a Carpi un monumento a Paul Harris
- 38 "La Musica come integrazione" a Prato
- 39 Una rassegna di concerti nelle case di riposo
- 40 "Arte per un Sorriso". Asta di quadri per un pullmino
- 41 Ri-scoprire Rimini. Giovani e cultura della legalità
- 42 "L'Arte e il Tempo". A Follonica una mostra concorso dedicata ai giovani
- 43 "Che piacere s-bullo-nare". A Reggiolo nuovi spogliatoi donati dal Rotary
- 44 Incubatrici al "San Isido" di Buenos Aires. Premio al soprano Gladys Rossi
- 45 Stefano Polli ospite al Rotaract. Donato un quadro nel ricordo di Edoardo Spada
- 46 I segreti celati nell'arte spiegati a "Il Calidario" di Venturina. Il Premio Letterario per la scuola "Giovanni Boccaccio". Gli Interactiani di Bologna ricordano Marco Biagi
- 47 La Cappella restaurata. Impegno del R.C. Cesena per l'Abbazia del Monte. Premio per la Pace e l'Intesa Mondiale. A scuola di sostenibilità. Sergio Giani ci ha lasciato

AI LETTORI

E' questo l'ultimo numero della rivista "Rotary 2070", e non potrebbe essere altrimenti visto che il Distretto 2070 del Rotary International da cui la rivista prende il nome da luglio si scinde in due per dare vita al Distretto 2071 (Toscana) e 2072 (Emilia Romagna e Repubblica di San Marino). Un po' di tristezza, nell'addio, ci sia consentita. Ci rimane però la gioia di aver contribuito – attraverso questa rivista - a "far conoscere" almeno in parte ciò che il Rotary "ha fatto" in questo Distretto che è arrivato ad essere il numero uno al mondo per numero di iscritti, e non solo per questo.

Un grazie ai Governatori che hanno saputo tenere alto il prestigio del 2070 in questi anni, un grazie a tutti i Rotariani, un grazie particolare a coloro che ci hanno sostenuto nell'impegno economico (non indifferente) della realizzazione di questa rivista che – e di questo siamo orgogliosi – ha ottenuto consensi e apprezzamenti diffusi, un grazie a tutto lo staff che ne ha permesso la redazione e la stampa.

Abbiamo sempre lavorato con quello spirito di servizio che è proprio del Rotary e, nel salutare i nostri lettori, non ci rimane che augurare buon lavoro a chi dovrà da ora proporre all'interno del Rotary, ma anche all'esterno, il volto vero del Rotary, quello del "fare", quello dei valori morali e della solidarietà, della proiezione verso il futuro, che fanno del Rotary un leader ineguagliabile al mondo.

La Redazione



LE COPERTINE DEL 2012-2013



L'ULTIMO INTERACT DEL DISTRETTO 2070

Una serata storica, al R.C. Rimini Riviera, quella che ha visto la costituzione di un nuovo Club Interact, che si aggiunge 30 anni dopo al Rotaract nato nel 1983. Un traguardo importantissimo, tagliato grazie all'impegno del Club, all'obiettivo fissato dal Presidente Alberto Azzolini e reso possibile grazie all'opera costante ed impegnata di Paolo Braccini. Alla serata sono intervenuti fra gli altri il Governatore Franco Angotti, il past Governor Italo Giorgio Minguzzi, il Governatore Designato del Distretto 2072 Paolo Pasini e il Presidente della Sottocommissione Interact Carlo Francini Vezzosi, oltre al Presidente del Rotaract Rimini Marzia Cecaglia, l'incoming Gianmarco Tognacci e Fabrizio Pullè, R.D. del Rotaract. Ma soprattutto c'erano loro, 19 ragazzi che sono i soci fondatori del nuovo Club Interact: Carlotta Santolini (Presidente), Martina Zavoli (Vicepresidente), Mattia Colaci (Segretario), Enrico Bucchi (Tesoriere), Linda Duranti (Direttivo), Michael Tosi

(Direttivo), Alessandro Fantini, Matteo Taddei, Chiara Pucci, Valentina Toccaceli, Giulia Ricci, Laura Savigni, Beatrice Alessandrini, Siria Renzi, Martina Bucchi, Greta Sofia Ricci, Edvige Valenti e Nicolò Felli. A Carlotta Santolini il Governatore Franco Angotti, che aveva avviato la sua annata inaugurando un Interact a Rimini, a poche settimane dalla fine del mandato si è ripetuto, ha ricordato il valore di questo impegno del Rotary a favore delle nuove generazioni, consegnandole la 'carta' che segna l'avvio del Club. Carlo Francini Vezzosi ha ripercorso la lunga strada compiuta dall'Interact, depositario dei valori rotariani che già dall'adolescenza affiancano ragazzi che rappresentano il patrimonio più prezioso della nostra società. E' intervenuto anche Italo Giorgio Minguzzi, relatore anche al Ryla, che ha ricordato quanto sia importante decollare nel modo giusto per poter affrontare venti e temporali una volta in volo.

“IMPEGNARSI PER IL FUTURO”

Obiettivo fondamentale: il rafforzamento dell'eredità del 2070

di Franco Angotti, Governatore del Distretto 2070 R.I.

Questo anno rotariano lascerà una traccia indelebile nella mia vita.

Abituato ad un impegno a tempo pieno nella vita universitaria mi sono trovato a gestire le attività di un Distretto di grandi proporzioni, con club grandi e piccoli operanti in territori molto diversificati per composizione, per consistenza numerica e storia, ma anche molto diversificati per tipologia urbana, per caratteristiche socio-economiche, per tradizioni dei territori di riferimento dei singoli club. Ognuno di essi ha un suo identikit. Un impegno molto diverso da quello a me congeniale e nel quale ero abituato a muovermi con una certa sicurezza. Tutto ciò è stata la mia principale preoccupazione, essendo cosciente delle novità e delle difficoltà a cui andavo incontro.

Ma devo dire che tutte queste preoccupazioni sono state gradualmente superate man mano che si avvicinava la data fatidica: il 1° luglio 2012. In ciò indubbiamente aiutato dal lungo e lento processo di formazione caratterizzato da un'intensità crescente, quasi inavvertita. In questo periodo ho imparato molte cose.

Tutte le presone che ho incontrato, tutte le esperienze compiute, tutte le osservazioni che ho potuto memorizzare mi hanno consentito di superare le numerose problematiche che ho poi incontrato nel mio percorso. Non è certo mancato l'aiuto e la disponibilità di molti: PDG, team distrettuale, squadra distrettuale, Presidenti dei club, insomma tutti gli amici ai quali mi sono rivolto per consigli e suggerimenti.

Credo sia stata appropriata anche la scelta di impostare le mie visite ai club con l'obiettivo di incoraggiare piuttosto che di farle ritenere delle visite ispettive che in una associazione di volontari non ha molto senso, fermo restando che ogni associazione ha le sue regole e che queste vanno rispettate.

Devo dire che i problemi dei club sono emersi ugualmente, almeno questa è stata la mia impressione. In ciò naturalmente è stato molto prezioso il ruolo degli assistenti che mi hanno accompagnato con una elevata consapevolezza del loro ruolo del quale avevamo discusso fin dai primi nostri incontri.

Il mio anno sarà ricordato perché con esso si chiude, dopo 40 anni, il Distretto della Emilia Romagna, Repubblica di San Marino e Toscana e si darà vita, col prossimo 1° luglio, alla nascita dei due Distretti 2071 e 2072.

Questa scelta è stata compiuta nel precedente anno rotariano, ma i segnali concreti sono partiti già un anno ancora prima. Interpellato dal Governatore dell'epoca, espressi la mia contrarietà alla divisione.

Penso tuttavia che un Distretto esteso geograficamente da Brescello, sul Po, a Pitigliano, al confine con il Lazio, una distanza di 400 km, con 104 club, 6300 soci, abbia in sé molti elementi di non facile e non semplice gestibilità che ho avuto modo di toccare con mano in questo anno. Fra questi certamente sono da annoverare un calendario di visite che non consente pause di riflessione, a volte necessarie, e una difficoltà oggettiva di fare una sintesi corretta delle varie problematiche per poi poter dare degli indirizzi generali appropriati. Manca la possibilità di corrispondere ai numerosi inviti dei club a manifestazioni da loro organizzate. Sono occasioni queste che consentono di entrare veramente in profondità nella vita di un club, molto più di quanto sia possibile in occasione della visita ufficiale del Governatore.

Oggi dobbiamo prendere atto di aver preso una decisione fortemente consigliata dal Rotary International e quindi dobbiamo mettere tutto il nostro impegno perché il “redistricting” rappresenti un passo evolutivo nell'efficienza dei 2 Distretti, nella efficacia della loro azione di servizio e nella presenza attiva del Rotary nei territori delle due sponde dell'Appennino.

Sono del resto sicuro che i due Governatori, consapevoli della responsabilità che li ha investiti, sapranno cogliere i vantaggi offerti dalle dimensioni ottimali dei due Distretti.

Risultati in tal senso mi è sembrato di cogliere già da come si è svolto il periodo di formazione delle due squadre distrettuali. Gianfranco e Giuseppe sapranno certamente intervenire con maggiore efficacia sull'annoso tema dell'immagine del Rotary, sul problema altrettanto annoso dell'effettivo dei club che presenta diversi aspetti di criticità: età media elevata dei soci, incremento significativo negli ultimi anni dei soci dimissionari, quasi mai numericamente compensati dai nuovi soci ecc..

Sapranno infine proseguire nell'azione di rafforzamento delle strutture giovanili: Interact e Rotaract. A queste occorre, a mio avviso, prestare la massima attenzione, pensando che il futuro del Rotary sarà inevitabilmente legato a come sapremo rapportarci con esse.

Occorre tuttavia avere sempre come obiettivo fondamentale e distintivo il rafforzamento dell'eredità culturale del Distretto 2070, eredità che si misura certamente con le scelte che i club continueranno a rivolgere al patrimonio storico dei nostri territori, senza tuttavia dimenticare il grande fiore all'occhiello che il Distretto 2070 lascia in eredità: La Fondazione “Premio Internazionale Galileo Galilei dei Rotary Club Italiani”.



Il Governatore Franco Angotti



PER GLI STUDENTI 150 TABLET

Un aiuto dal Rotary ai giovani terremotati di Mirandola

Il Rotary Club Bologna in aiuto ai terremotati di Mirandola. All'indomani del tragico terremoto che ha sconvolto l'Emilia Romagna, il Rotary si è mosso con grande tempestività e slancio, partecipando attivamente alla ricostruzione e al ripristino delle attività. Fra queste va segnalata quella del Rotary Club Bologna in favore dell'Istituto Superiore "Giuseppe Luosi" di Mirandola, città particolarmente scossa dall'evento sismico.

La scuola viene frequentata da oltre mille studenti che lavorano in una sede provvisoria di circa due-mila metri quadrati ricavati grazie a una serie di moduli provvisori messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna e che sperano di poter rientrare nel giro di due o tre anni in strutture scolastiche definitive.

A questa scuola Filippo Canetoli, Luca Tattara e Mario Musso, a nome del Rotary Club Bologna, hanno consegnato, incontrando il Preside Giorgio Siena, l'importo di ottomila euro a cui si sono aggiunti i soldi versati dai nove Rotary Gruppo Orobico.

In tal modo è stato possibile contribuire ad uno



start-up per l'introduzione dei tablet nella scuola e avviare il progetto "Guardare, Toccare e Pensare". Sono stati ac-

quistati 150 tablet, dati in comodato agli studenti delle classi prime, terze e quarte, impegnati in progetti.

Durante l'incontro i ragazzi di queste classi hanno illustrato quali siano le attività svolte. Laboratorio di giornalismo, pubblicazioni per informare i genitori, una classe dedicata ad un'Impresa simulata e riproducente l'ambiente di un ufficio, un corso di Fisco e Legalità, la realizzazione di una web radio, lo start-up dei tablet a scuola e a casa, per integrare e interagire con quanto si trova nei libri, sono i punti di forza che integrano

e sviluppano i piani di studio ministeriali. Tutte queste attività aiutano i ragazzi del "Luosi" a trovare nella scuola un ambiente che sia sereno e motivante.

In conclusione dell'incontro il Preside Giorgio Siena ha guidato gli amici rotariani a conoscere la scuola.

All'incontro hanno partecipato Roberto Morini Past President del R.C. Mirandola, importante tramite in questa iniziativa, e numerosi rotariani dei Rotary "Gruppo Orobico", rappresentati da Nicoletta Silvestri, Mirandolese, Past President del R.C. Bergamo Sud.

DONATO UN GOMMONE ARIMAR



Il territorio ferrarese non è esposto solo al rischio sismico, ma anche al rischio idrogeologico e idraulico. In questa prospettiva acquista particolare rilevanza la donazione da parte del Rotary Club Galla Placidia di Ravenna, presieduto da Paolo Contessi, di un gommone Arimar (nella foto il momento della consegna ufficiale) all'Avtpcsa di Sant'Agostino. Preziosa a questo proposito è stata la collaborazione con la Capitaneria di Porto.

Nella foto: il Governatore Franco Angotti assieme ai due Governatori dei nuovi Distretti 2071 e 2072, Gianfranco Pachetti e Giuseppe Castagnoli, a conclusione del pranzo di gala del Congresso tenuto a Firenze, tagliano la torta che simbolicamente raffigura il 2070 che sarà diviso in due



*I lavori si sono svolti
nello storico Teatro Odeon*

A FIRENZE L'ULTIMO CONGRESSO DEL DISTRETTO 2070

“Il nuovo, anche con la nascita dei nuovi Distretti che traggono vita dal glorioso 2070, dev’essere una ad-ventura, qualcosa cioè che guarda al futuro, a ciò che verrà, e in questo senso dev’essere interpretato”. Concludendo i lavori del XLI Congresso del Distretto 2070 il PDG Gianni Jandolo ha indicato questa strada ai Governatori Gianfranco Pachetti e Giuseppe Castagnoli che saranno i primi dei nuovi Distretti, e a tutti i Rotariani dell’Emilia Romagna, della Repubblica di San Marino e della Toscana. E, come ha auspicato il PDG Gennaro Maria Cardinale aprendo invece i lavori nello splendido Teatro Odeon, nel cuore di Firenze, nel ribadire che “il 2070 è stato il più grande Distretto del mondo”, ha sottolineato un auspicio: “Se è vero che questo è stato l’ultimo Congresso del Distretto 2070, la divisione è solo sulla carta perché la Toscana sarà

sempre unita all’Emilia Romagna”. “Una scelta sofferta – ha ribadito il Governatore Angotti – fatta più con la ragione che con il cuore, ed ha creato diffuso disagio. Mi auguro che la divisione sia solo formale”. I lavori congressuali si sono aperti con un

*Il tema: “La Pace
attraverso il servizio”*

omaggio a Firenze fatto dalla Rotariana Cristina Acidini, Soprintendente del Polo Museale Fiorentino, che ha rimarcato la splendida serie di immagini di bellezze che la città del giglio offre all’ammirazione di chi la ama e di chi la visita, e con il saluto del Presidente del R.C. Firenze, Renzo Capitani, a nome dei Club della città. Ed è subito entrato nel vivo con il Governatore Franco Angotti che ha illustrato il

tema scelto per questo Congresso, “La pace sociale attraverso il servizio” ed ha evidenziato come ben 87 dei 104 Club abbiano vinto la sfida lanciata dal Presidente Internazionale Tanaka dedicando iniziative alla Pace, così come ha fatto lo stesso Distretto con la grande iniziativa del 16 marzo.

Il Governatore ha poi tracciato una sintesi dell’annata e tratto dei bilanci. “Siamo soddisfatti – ha detto – dell’impegno dei Club, rilevato dal fatto che ben 87 hanno richiesto l’Attestato di Lode Presidenziale e tutti hanno sempre lavorato ad un alto livello, come dimostrano i numerosi progetti realizzati”. Ha rimarcato l’attenzione verso le espressioni giovanili e ha evidenziato la risposta di solidarietà del Rotary in occasione del terremoto e le iniziative a sostegno dei giovani, ringraziando chi si è adoperato. (c.b.)



IMMAGINI DEL XLI CONGRESSO DEL DISTRETTO 2070



Gianni Jandolo, Franco Angotti e Gennaro Maria Cardinale



Uno scorcio della sala durante i lavori



Il saluto portato dalla dottorssa Cristina Acidini

di Claudio Bottinelli

Grande apprezzamento per il lavoro svolto da sempre nel Distretto 2070, un “Distretto grande, forte, forse anche scomodo, ma generoso di energie e di competenze”, è stato espresso dal Rappresentante del Presidente Internazionale, Gianni Jandolo. Ricordando i molti soci del 2070 che hanno avuto incarichi internazionali e gli eccezionali risultati contributivi (non solo economici) e di servizio di questo Distretto, il Rappresentante del Presidente Tanaka è entrato subito nel vivo: “questo Congresso – ha detto – è l’atto conclusivo di un grande Distretto”, ma “lo stare insieme conta molto nel Rotary, e poco è possibile da soli”. Con ciò alludendo in modo evidente a un invito ai nuovi Distretti 2071 e 2072 affinché continuino, nonostante la divisione amministrativa, ad operare uniti, con grande impegno nel ‘fare’. Cosa d’altra parte già avviata, come testimonia il RYLA 2014

che vedrà uniti i due Distretti.

Il Rappresentante del Presidente Internazionale, Gianni Jandolo, è quindi entrato nel tema indicato dal Presidente Tanaka come annuale, “la Pace”, mettendo in evidenza il contributo rotariano per migliorare la qualità della vita degli altri. “Questo – ha detto – è il nostro ‘essere’; altrimenti saremmo solo un costoso Rotary da salotto che non appaga. Il Presidente Tanaka ha sottolineato il tema della Pace che rappresenta l’essenza del Rotary; favorirla, proteggerla, dà senso al Rotary”. Ma, si è chiesto, come fare dove mancano pane, educazione, diritti, salute?

“Ognuno di noi – ha ricordato Jandolo – può contribuire a uno stato di armonia e di ben-essere che porta alla Pace” ed ha aggiunto: “C’è attesa di collaborazione, di vera partnership, in molte regioni del mondo. Ricordiamoci però che la ‘ruota’ deve girare ma il perno deve essere fermo e solido affinché, girando la ruota, si possano determinare effetti positivi dai quali non è possibile prescindere”. Il Rappresentante del Presidente Internazionale ha quindi toccato il tema della disaffezione, ed ha concluso citando le parole di Papa

“UN DISTRETTO GRANDE”

L’apprezzamento di Gianni Jandolo, Rappresentante del Presidente Tanaka

Francesco (“Ho la necessità di vivere fra la gente. Ecco perché non voglio vivere da solo”) e ha detto ai Rotariani: “Cerchiamo di aprire le nostre mura, invece di erigere steccati e costruire dei muri” perché, citando ancora Papa Francesco, “Erigere barricate nel nome del Verbo non è bene”.

Prima di Gianni Jandolo ci sono stati i saluti del Past Vice Presidente Internazionale, Serge Gouteyron, e del Past Rotary International Director, Orscelik Balkan, che con la loro presenza ai lavori hanno dato il senso dell’importanza che il Rotary International ha dato a questo ultimo Congresso del Distretto 2070.

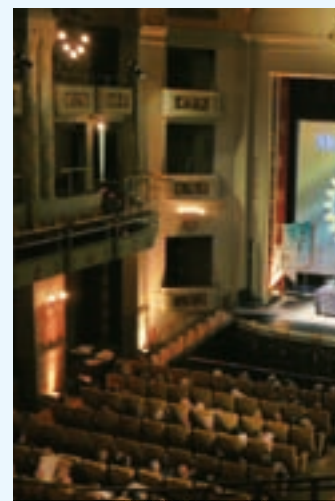
Il PRIVP Serge Gouteyron ha notato come “il tema di questa annata calzi in modo particolare al Rotary, e si è soffermato su due dei molti programmi rotariani: i Centri Studi per la Pace e la Risoluzione dei Conflitti e i Comitati Interpaese, dei quali il PDG Gianni Jandolo

è Rappresentante per il Rotary presso l’Unesco. Il Past Vice Presidente Internazionale ha quindi tracciato una rapida carrellata dell’impegno del Rotary anche all’interno dell’Unesco e delle Istituzioni Internazionali, ricordando tra l’altro la partnership con l’Unesco per l’acqua e l’impegno nella lotta all’analfabetismo. Con una stretta convergenza Rotary-Unesco sui temi della cultura della Pace e dello sviluppo che, ha detto Gouteyron, “sono la forza motrice del 21° secolo”. Portando anche il saluto del Distretto 242 della Turchia, il PRID Orscelik Balkan ha fatto notare che “la Pace mondiale ha sempre avuto un ruolo importante nell’agenda rotariana” e “il Rotary può svolgere un ruolo determinante per creare i presupposti fondamentali per la Pace”, dal momento che “costruisce ponti di amicizia e di comprensione fra comunità diverse fra loro”.

Facendo mente alla tragedia della vita



Gianni Jandolo, Rappresentante del Presidente Tanaka



Uno scorcio della sala del Teatro Odeon di Firenze



IMMAGINI DEL XLI CONGRESSO DEL DISTRETTO 2070



L'intervento di Guido Giuseppe Abbate



Enrico Fantini, RD del Rotaract nell'annata 2012-2013



Giulio Razzanelli, RD dell'Interact nell'annata 2012-2013



...enze e del palco durante i lavori

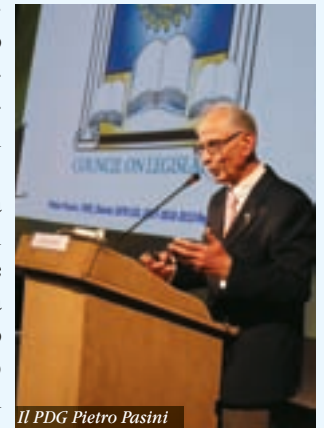


Il saluto del PRID Orscelik Balkan

Consiglio di Legislazione R.I. ECCO LE NOVITÀ

Quali sono le “novità” nel Rotary che entrano in vigore da quest’anno? Sono molte, e sono state decise dal Consiglio di Legislazione nella riunione dello scorso aprile a Chicago. Le ha ricordate al Congresso il PDG Pietro Pasini, Rappresentante del Distretto 2070 nel Consiglio stesso, il quale ha fatto notare che le Proposte Legislative considerate sono state 200, gli Emendamenti discussi 151 dei quali 53 sono stati approvati e sono state discusse 49 Risoluzioni delle quali sono state approvate 6. Ovviamente – ha fatto presente il PDG Pietro Pasini il cui intervento è stato seguito con grande attenzione – era impossibile citare tutte le deliberazioni, pur citandone alcune di particolare interesse operativo.

Ricordando che la quinta “Via d’Azione” prende il nome di “Youth Service” (Via d’Azione per la Gioventù), il PDG Pasini ha fatto presente che diventa effettivo il Progetto Pilota riguardo ai “Club Satelliti” (Club in formazione, non ancora in grado di ricevere la “Carta”) e che non sussistono più limitazioni al numero di e-Club per Distretto. Dal primo luglio inoltre la quota associativa individuale da versare al R.I. aumenta di un dollaro l’anno. Il Consiglio ha tra l’altro deciso che la perdita dell’affiliazione per mancata assiduità è rimessa alla valutazione del Consiglio Direttivo del Club e non sarà automatica. Inoltre per il trasferimento di un Socio dal proprio Club ad altro Club è richiesta la “raccomandazione” scritta del Club di appartenenza ed una nota di “non sussistenza di debito” del Socio nei confronti del vecchio Club, mentre per la dispensa dalla frequenza per la regola dell’ “85” (somma degli anni di età anagrafica + anni di anzianità rotariana uguale o maggiore ad 85) viene tolto il limite di età anagrafica di almeno 65 anni. Novità interessante: l’obbligo del Socio del 50% di presenze nel semestre può essere compensato con almeno 12 ore nel semestre di impegno in progetti del Club. Tra l’altro – novità importante – è stata approvata la Risoluzione che prevede siano ammesse alle Sovvenzioni della R.F. le famiglie rotariane colpite da calamità.



Il PDG Pietro Pasini

“SDFIDE E GENEROSO”

...ntante del Presidente Internazionale



Il Past Vice Presidente Internazionale Serge Gouteyron durante il suo intervento di saluto in apertura dei lavori del XII Congresso del Distretto 2070

(“ogni 3 secondi e mezzo – ha ricordato – muore qualcuno di fame e ben 40.000 bambini con meno di cinque anni moriranno nella giornata di oggi per questo”, il PRID Balkan ha chiesto: “Se qualcuno soffre, come è possibile parlargli di democrazia?”

Il PRID Balkan, dopo essersi soffermato su altre emergenze sociali mondiali, ha evidenziato che “ciò crea pericolose ostilità”. Ed ha indicato altre sfide da affrontare: la lotta contro gli abusi infantili, la violenza contro le donne, la scarsa scolarizzazione, da disoccupazione, gli attacchi informatici. “Quando diciamo – ha concluso – che la Pace è possibile dobbiamo essere pronti ad accettare la sfida e le limitazioni, e non dobbiamo accontentarci che le cose rimangano come sono”. Da qui l’invito a concentrarsi sulla valutazione delle necessità umane e sul riflettere e discutere su come costruire dei ponti verso la Pace.

EMILIA ROMAGNA REPUBBLICA DI SAN MARINO E TOSCANA



Carlo Francini Vezzosi sul palco del Congresso Distrettuale



Massimiliano Tacchi ha fatto un resoconto sul RYLA



Roberto Bottici ha portato il RYPEN all’attenzione del Congresso



GRANDE SPAZIO AI GIOVANI

“Siamo un punto di riferimento nel mondo del Rotary”

Grande spazio, e non poteva essere altrimenti, è stato dato in sede congressuale ai giovani. Come ha rimarcato il PDG Italo Giorgio Minguzzi, i giovani sono stati un impegno costante del Distretto 2070, che nella prospettiva-giovani è un punto di riferimento nel mondo. Sia per quel che è stato fatto, sia per il sentimento con cui viene fatto. Ora il Distretto 2070 viene “spaccato” – ha detto Min-

guzzi con amarezza – e resta difficile capire in base a quali ragionamenti, ma il suo spirito dovrà tenere sempre uniti i nuovi Distretti 2071 e 2072.

Rotaract. Guido Giuseppe Abbate ha introdotto il tema del Rotaract (“980 soci, siamo il quinto Paese nel mondo”) del quale il RD, Enrico Fantini, ha illustrato la grande attività svolta nell’annata, caratterizzata da 2 service nazionali (quello in collaborazione con l’Unicef per un progetto dedicato alle donne in gravidanza in Afghanistan sarà premiato alla Convention Internazionale di Lisbona come il miglior progetto europeo del Rotaract; l’altro ha portato fra i giovani i valori dello sport e della disabilità) e due service distrettuali, uno pensando al terremoto in Emilia Romagna, l’altro (in collaborazione con l’Ordine dei Cavalieri di Malta) per donare macchinari all’ospedale di Betlemme. Ma il più grande evento in questa annata – ha detto Fantini – è stato il “Rotaract Day” (n.d.r. ne riferiamo a pagina 27) e il Forum Rotary/Rotaract/Interact (n.d.r. vedi a pagina 32).

Interact. L’Interact è un progetto che vive nel nostro Distretto da una ventina di anni,



L'assegno di 5.000 dollari consegnato al Capo Delegazione del Distretto dell'Oklahoma

ha ricordato Carlo Francini Vezzosi, e quest’anno ha vissuto l’emozione di due nuovi Club, l’Orbetello-Costa d’Argento e il Rimini Riviera. Francini Vezzosi ha auspicato che 2071 e 2072 rimangano uniti, come Interact, la cui attività annuale è stata ricordata dal RD Giulio Razzanelli.

RYLA. E’ stato Massimiliano Tacchi a relazionare ai congressisti sul RYLA al-

Contributo di 5000 dollari dato all'Oklahoma per i danni dei tifoni

l’Isola d’Elba (n.d.r. ne riferiamo a pagina 30 e 31) portando anche la testimonianza di una Ryliana. Altre testimonianze, stavolta in diretta, sono state portate nella mattinata conclusiva del Congresso, da tre ragazzi che hanno partecipato all’esperienza dell’Elba e ne sono stati profondamente segnati in positivo.

RYPEN. Del RYPEN, progetto in verità poco conosciuto che si rivolge ai giovani fra i 14 ed i 18 anni, ha parlato al Congresso Roberto Bottici. E’ organizzato dal R.C. Colline Livornesi ed è un programma

di arricchimento per i giovani che si sviluppa in un congresso dedicato tutto ai ragazzi che si svolge dal venerdì alla domenica. Quest’anno si è parlato di crisi del lavoro giovanile e di nuove professioni.

Scambio Giovani. Ogni anno 10.000 studenti di 80 Paesi partecipano ai programmi di scambio giovani, come ha ricordato Pietro Belli relazionando sull’argomento in Congresso, e ovviamente vi parte-

cipa attivamente anche il nostro Distretto, sia con scambi brevi, prevalentemente estivi (per studenti da 15 a 19 anni), che annuali (universitari fra 18-25 anni). Applaudite in Congresso le testimonianze portate da alcuni ragazzi che hanno partecipato allo Scambio Giovani di quest’anno.

VTE. In Congresso hanno portato le proprie entusiaste testimonianze anche i partecipanti allo scambio VTE che quest’anno è stato fra il nostro Distretto e il Distretto 5770 dell’Oklahoma. Il programma ed i ragazzi sono stati presentati dal nostro Team Leader, Claudio Pezzi, e hanno tutti evidenziato l’importanza che per loro ha avuto questa visita. Sono così sfilati davanti al microfono Ester Di Napoli, Andrea Covoni, Jacopo Tilli, Vincenzo Zarone (Distretto 2070) e Russ Davoren (team leader), Kurt Edwards, Corinne Hunter, Owen Kulemek (Distretto 5770).

Tra l’altro il Governatore del Distretto 2070 Franco Angotti ha consegnato al team leader del 5770 un assegno di 5.000 dollari per significare la concreta solidarietà del Distretto 2070 per i disastri causati dai tornado ad Oklahoma City.



IMMAGINI DEL XLI CONGRESSO DEL DISTRETTO 2070 CHE ABBR



Pietro Belli ha relazionato sullo Scambio Giovani



VTE, sul palco i protagonisti italiani e americani



Il PDG Giorgio Minguzzi



CRISI ECONOMICA E POSSIBILI SBOCCHI

Il Presidente della Confindustria di Firenze, Simone Bettini, assieme a Gabriele Berlincioni della Camera di Commercio di Firenze e Gianna Scatizzi, Presidente della Confartigianato di Firenze, sono stati i protagonisti di un dibattito, moderato dal giornalista Rai Massimo Lucchesi, sui temi della crisi economica attuale e dei suoi possibili sbocchi. Tirare le somme del dibattito che è stato uno dei momenti centrali della prima mattinata di lavori del Congresso è difficile; “gli interventi – ha rilevato giustamente Lucchesi – vanno presi come registrazione delle situazioni che non sono certo rosee, ma danno pur tuttavia qualche segnale di ripresa”. Per ripartire, ha detto il dottor Bettini, “dobbiamo stimolare quelle situazioni che possono farci acquisire valore, vedi scuola e rapporto fra giovani e imprese”. “Bisogna avere più coraggio – ha aggiunto il dottor Berlincioni – e come Rotariani dobbiamo essere protagonisti attivi e non passivi”. “Avendo ben presente, ha detto ancora la dottoressa Scatizzi, quanto grande sia la ricerca della Pace attraverso il servizio; Pace da non intendersi solo in modo limitativo come assenza di conflitti”.

*Nella foto in alto
i partecipanti al
dibattito moderato
dal giornalista
Massimo Lucchesi*

*A destra
uno degli ospedali
africani che ha
usufruito
dell'impegno
di Club del
Distretto 2070*

*In basso
il Segretario
Distrettuale
Filippo Cianfanelli*



COSA HANNO FATTO I CLUB

Emozionante la parte del Congresso dedicata alle testimonianze sulle attività di service svolte nell'annata 2012-2013 dai 104 Club del Distretto 2070. Una citazione particolare, e meritatissima, è andata al R.C. Bologna Valle dell'Idice che ha impegnato il 45% del bilancio annuale del Club per i service. Veramente grazie di cuore, e complimenti. E' un esempio da prendere come riferimento. Senza entrare nel grande mare delle iniziative volte all'aiuto portato alle popolazioni dell'Emilia Romagna profondamente scosse dal terremoto, il Segretario Distrettuale Filippo Cianfanelli ne ha fatto una “carrellata” che dai service di sanità (igiene, ambulatori, convenzioni con ospedali) per quaranta bambini nel Benin (R.C. Livorno) sono arrivate alla raccolta di generi alimentari per famiglie bisognose (R.C. Ferrara) fino alle adozioni a distanza, in particolare ad Haiti, per l'assistenza agli orfani del terremoto (fornitura di latte per 18.000 euro che ha permesso ai neonati di non morire di fame), iniziativa questa fortemente voluta e sostenuta dalla consorte del Governatore, signora Giovanna Angotti. Impossibile fare un elenco, anche se non completo. Il grande cuore dei Rotariani del 2070 non ha avuto limiti. Mentre sul grande schermo del Teatro Odeon di Firenze scorrevano immagini significa-



tive e talvolta toccanti, Cianfanelli ha ricordato uno ad uno i service, citando ad esempio le strutture sanitarie giunte in Uganda grazie ai Club dell'Area Felsinea, i fondi raccolti grazie a un concerto dell'Antoniano per un ospedale pediatrico, il “Liber book” con cui il R.C. Parma Est ha voluto ricordare la morte di Bodoni, le lavagne interattive donate dal R.C. Valle del Samoggia, il service per il reinserimento dei giovani in difficoltà in Namibia voluto dal R.C. Siena Est. Tra i service di quest'anno, tutti di grande valore sociale e culturale, merita una segnalazione quello del R.C. Bologna che si è impegnato nella restaurazione di due mummie particolari: le mummie di un gatto e di un falco che stavano andando in rovina. Solo pochi esempi quelli che abbiamo citato, riprendendoli dalla lunga carrellata fatta da Cianfanelli in sede di Congresso. Carrellata che era anch'essa limitata rispetto a quanto i 104 Club del meraviglioso Distretto 2070 hanno saputo fare in questa ultima annata del loro prestigioso Distretto.

ACCIA EMILIA ROMAGNA REPUBBLICA DI SAN MARINO E TOSCANA



Sara Lunardi, Borsista a Londra grazie al Distretto 2070



Pranzo di gala all'Istituto di Scienze Militari di Firenze



La consorte del Governatore, Giovanna Angotti

“VISIONE FUTURA”

“Visione Futura”. Che cosa è stato fatto? Arrigo Rispoli, che ha brillantemente lavorato a questo progetto che ha visto il Distretto 2070 fra quelli scelti nel mondo per sperimentarlo, ha tracciato un bilancio più che soddisfacente, sottolineato anche dalla visita del Presidente della Fondazione Rotary a Firenze lo scorso dicembre. Tra l’altro è stato consegnato un riconoscimento al Governatore Angotti da parte del Governatore del Distretto 4915 dell’Argentina. Rispoli ha accompagnato le cifre della sua relazione con suggestive immagini che hanno testimoniato che cosa è stato fatto sia in Italia che nel mondo. In sintesi Rispoli ha ricordato che Caterina Becorpi è stata la seconda borsista per la Pace del nostro Distretto, scelta fra 400 candidati; che in questa annata sono stati proposti 44 progetti distrettuali per 430.000 dollari (28 nel territorio, 16 all’estero); che come Global Grants sono stati finanziati progetti per un totale di 127.000 dollari e che abbiamo ancora 4 progetti in valutazione finale per altri 47.500 dollari. Inoltre sono stati realizzati progetti globali per 587.000 dollari, il che porta il totale dei progetti ad oltre un milione di dollari. Nell’arco del triennio “sperimentale” il Distretto 2070 ha raccolto fondi per una media a socio di 122 dollari l’anno. Applaudite le testimonianze portate in Congresso da Sara Lunardi, borsista a Londra, e da Caterina Becorpi, borsista per la Pace ad Haiti.



Arrigo Rispoli

“SERVONO DELLE NUOVE Il Professor Padroni ha indicato come us

“Valori Rotariani e cultura della Pace negli scenari turbolenti della complessità socio-economica”. Un tema di quelli “tosti”, certamente, che il professor Giovanni Padroni ha saputo rendere però “leggibile” anche a chi non è aduso agli approfondimenti di carattere economico, e che ha avvinto la sala del Teatro Odeon di Firenze nella mattinata conclusiva del Congresso. E’ stata, quella del professor Padroni, una affascinante e incisiva “lezione” di economia, o più esattamente forse, di “filosofia dell’economia”, puntata sulla situazione attuale e sulle vie per uscire dalla crisi che ci sta attanagliando, cosa che sarà possibile solo percorrendo strade diverse da quelle percorse finora e che hanno finito per strozzarci. Insomma, “meglio vivere con qualche acciaccio – così il prof. Padroni ha sintetizzato il concetto – che... morire sani”. Padroni ha iniziato con delle consi-



Il Professor Giovanni Padroni

derazioni sul tema della pace, un “tema forte – ha osservato – nella dizione proposta dal Presidente Tanaka: “La Pace attraverso il servizio”. Ebbene, “la Pace – ha detto il professor Padroni – è una costruzione che dobbiamo realizzare, ma gli edifici sono solidi non solo se sono progettati

CONSEGNATI PHF NEL NOME DELLA NOSTRA

“Per aver contribuito fattivamente alla diffusione degli ideali rotariani sostenendo la Rivista Distrettuale “Rotary 2070” con convinzione e generosità”. Con questa motivazione il Governatore Franco Angotti ha consegnato, in sede di Congresso, il “Paul Harris Fellow”, massima onorificenza rotariana, a Marisa Rossi del R.C. Forlì, a Gian Luigi Trevisani del R.C. Cesena ed a Federico Vecchioni del R.C. Massa Marittima. Con la stessa motivazione il Governatore ha consegnato l’Attestato di Benemerita del Rotary al “Gruppo Solmar S.p.a.” di Scarlino, ritirato dal suo Presidente, ing. Ottorino Lolini.



L'ing. Ottorino Lolini, Federico Vecchioni, il Governatore Angotti, Marisa Rossi

IMMAGINI DEL XLI CONGRESSO DEL DISTRETTO 2070 CHE ABBR



Arrigo Rispoli consegna l'attestato argentino al Governatore



I ragazzi dello Scambio Giovani sul palco del Congresso



Il saluto al Congresso da parte dei giovani del RYLA

SENSIBILITÀ”

uscire dalla crisi attuale

bene, ma anche grazie ai materiali con cui vengono realizzati. Nel Rotary – ha fatto notare – i patrimoni solidi sono i nostri valori, e dunque la Pace bisogna viverla e realizzarla nelle sue componenti fondamentali, avendo presente che tutto è al servizio della persona”. Dopo aver ricordato il messaggio di molti Premi Nobel sul tema della Pace, “messaggio che purtroppo spesso abbiamo dimenticato”, il professor Padroni ha fatto rilevare che “è necessaria una nuova sensibilità per l’etica, per l’ambiente e per il servizio. E in questo – ha aggiunto – il Rotary ha da sempre ragione, visto che aveva anticipato questa interpretazione dei valori, con Paul Harris, più di cento anni fa”. Bisogna capire – ha continuato il professor Padroni – che “la persona è il primo capitale da salvare” e che “sviluppo, servizio, ecologia, sono il fondamento antropologico di tutta la nostra attività”. Oggi però

la Pace è insidiata da una tremenda crisi – ha riflettuto il relatore – e c’è da chiedersi fino a quando arriveremo. Una crisi per superare la quale occorre sviluppo, ma quali sono – si è chiesto il professor Padroni – i mattoni di questo sviluppo? “Possiamo venire fuori dalla crisi – ha concluso il relatore – rivedendo attentamente i nostri mattoni, e dobbiamo sentirci impegnati a costruire una pace che poggi su solidi mattoni impastati nel rispetto degli uni per gli altri. Avendo ben presente che interpreti della Pace siamo tutti, e non solo qualcuno”.

RIVISTA



Rossi e Gian Luigi Trevisani



Nella foto a sinistra il Salone della Rai dove sono stati accolti i Rotariani del 2070. Sotto (in alto) Angela Motta e Stefano Sacchetti che hanno realizzato i filmati sulla vita del Rotary traendoli dalle teche Rai. Sotto (in basso) la consegna del PHF al Direttore della Rai di Firenze Andrea Jengo

ROTARY OSPITE ALLA RAI

Ristampato un prezioso volume sulla Sede fiorentina

La sera prima del Congresso di Firenze il Distretto 2070 è stato ospite della sede Rai di Firenze, accolto dal Direttore della Sede Rai Toscana, Andrea Jengo, che ha portato anche i saluti del Direttore della Sede Rai di Bologna, Fabrizio Binacchi.

Un’esperienza emozionante che ha permesso ai Rotariani di visitare la mostra della radiofonia approntata in diverse sale al pianoterra e di ricevere una copia della ristampa del volume “L’officina radiotelevisiva di Firenze”, stampato nel 1969 in occasione della inaugurazione della sede, alla cui ristampa ha contribuito anche il Distretto 2070. Incontrando i Rotariani in uno Studio storico della Sede Rai, il Direttore Jengo ha ricordato che la Sede Rai, realizzata dall’architetto Italo Gamberini, oltre agli Studi e agli Uffici mostra un centinaio di opere d’arte del Novecento Toscano che ne arricchiscono le linee architettoniche già prestigiose.

Dopo il saluto del Governatore del Distretto 2070, Franco Angotti, sono stati proiettati rari filmati Rai sulla vita e l’opera del Rotary ritrovati con pazienza e



perizia nelle teche Rai da Angela Motta e Stefano Sacchetti, filmati che – ha detto Angela Motta presentandoli – sottolineano il rapporto fra Rotary e territorio. Sono anche stati proiettati preziosi filmati storici, tra cui alcuni dove è ripreso lo stesso Paul Harris.



“Un bel regalo”, ha detto il Governatore Angotti che, al termine della visita, ha consegnato un “Paul Harris” al dottor Jengo durante la cena

offerta nel salone Rai della Sede. “I filmati – ha aggiunto il PDG Giuseppe Castagnoli – dimostrano quello che il Rotary riesce a fare e danno un senso alla radicazione del Rotary nel territorio”. “Storie straordinarie – ha detto il PDG Italo Giorgio Minguzzi – che devono continuare a vivere con noi” e che, ha sottolineato il PDG Rino Cardinale anticipando l’idea di una storia del 2070 da scrivere assieme a Minguzzi, “ci hanno fatto venire un po’ di nostalgia”.

ACCIA EMILIA ROMAGNA REPUBBLICA DI SAN MARINO E TOSCANA



Un gruppo di Assistenti del Governatore durante il Congresso



La targa ricordo al Governatore come “grazie” dagli Assistenti



I due nuovi Governatori assieme a Jandolo e Angotti

di Roberto Ariani

(Dati e diagrammi elaborati
dal PDG Paolo Margara)

Alla vigilia della divisione del nostro Distretto 2070, vi è in molti il desiderio di capire chi sono e come si collocheranno gli oltre 6.000 rotariani che ad oggi costituiscono il nostro Distretto, quello che avevamo sin qui sempre amato pensare come il più grande Distretto del mondo.

Iniziamo quindi con il dato più generale: il nostro Distretto, al 30 Aprile 2013, contava 6.258 Soci, di questi 3.328 si trovavano in Toscana e 3.020 in Emilia Romagna e San Marino.

Un dato questo che ci mostra immediatamente la quasi perfetta equivalenza nel numero dei rotariani presenti nei due territori. Equivalenza che, se andiamo ad esaminare i dati di tutto il periodo considerato (dall'annata 2004-2005 ad oggi), si conferma costante nel tempo. I rotariani presenti in Toscana infatti hanno stabilmente rappresentato il 52% del nostro Distretto, così come quelli presenti in Emilia Romagna e San Marino sono sempre stati il 48% del totale. Con questo rapporto di sostanziale equivalenza prenderanno il via, il prossimo 1° Luglio, i due nuovi Distretti 2071 in Toscana e 2072 in Emilia Romagna e San Marino.

Un altro dato significativo nella composizione dell'effettivo distrettuale è rappresentato dalla presenza femminile nei Club. Sempre facendo riferimento al 30 Aprile abbiamo anche in questo caso una completa parità fra i due territori: su 626 socie, 312 si trovano in Toscana e 314 in Emilia Romagna e San Marino.

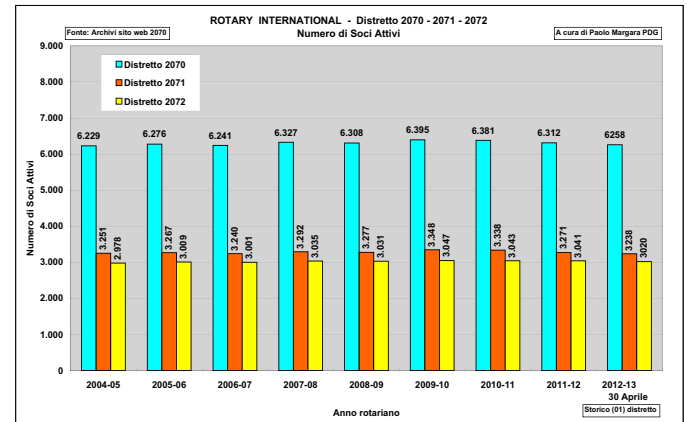
Anche questo è un dato percentualmente abbastanza costante negli anni, anche se ha visto una leggera crescita della presenza femminile in Emilia Romagna e San Marino che è passata dal 46% al 50% dall'annata 2004-2005 ad oggi.

Variazioni percentuali comunque limitate e inglobate nel grande incremento del numero di donne presenti nei nostri Club che, nello stesso periodo, è complessivamente quasi raddoppiato passando dalle 321 dell'annata 2004-2005 alle 626 allo scorso 30 Aprile.

Per dare un'indicazione sulle tendenze dell'effettivo nei due futuri Distretti può essere interessante disaggregare il dato più importante sui flussi dei nuovi Soci e dei Soci che cessano la loro appartenenza al Rotary.

Prenderemo in questo caso in esame i dati degli ultimi cinque anni completi: dall'annata 2007-2008 all'annata 2011-2012.

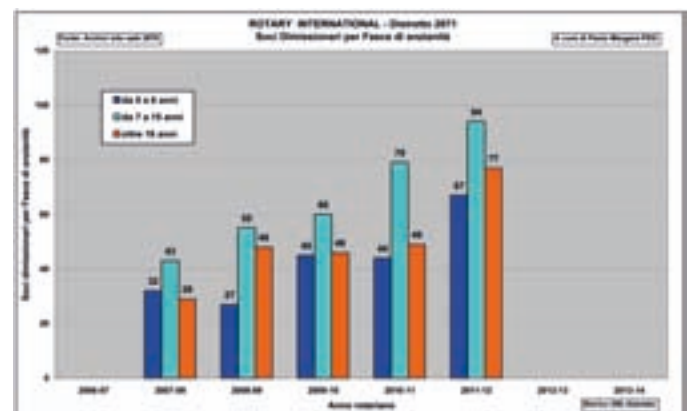
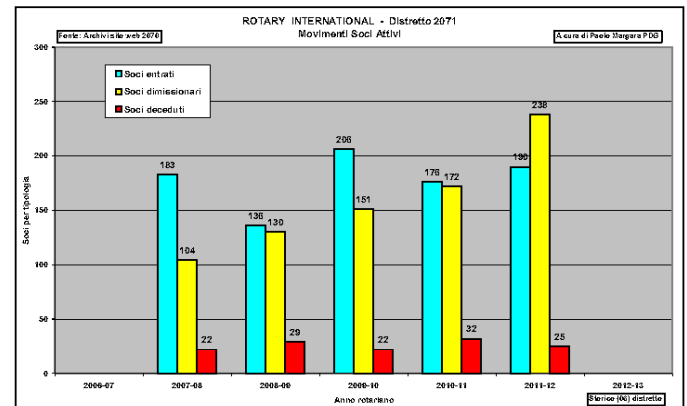
Il primo dato comune che salta immediatamente agli occhi dall'esame di queste tabelle è il costante aumento dei soci dimissionari in presenza di un numero di nuovi soci invariato o tendente alla diminuzione. Il fenomeno dei dimissionari è particolarmente sensibile in Toscana, dove sono in costante continuo aumento, passando dai 104 del 2007-2008 ai 238 del 2011-2012. Anche in Emilia Romagna e San Marino l'aumento dei Soci dimissionari è costante (dai 96 del 2007-2008

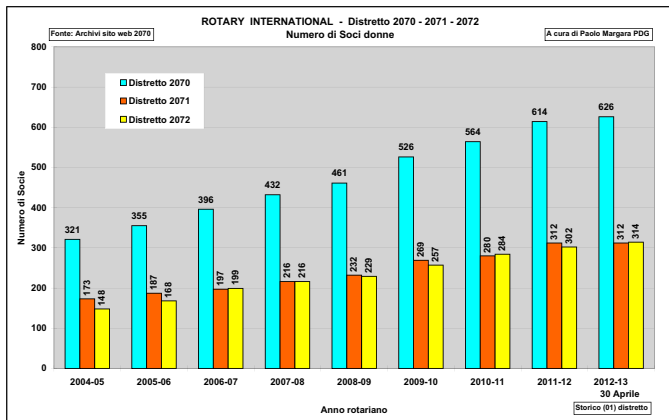


GRAZIE 2070! BENVENUTI

Chi sono e come si collocheranno

ai 147 del 2011-2012), ma ha avuto un andamento complessivamente più modesto rispetto a quanto accaduto in Toscana. Data l'evidente importanza del problema, abbiamo voluto disaggregare per fasce di anzianità rotariana i Soci dimissionari: in pratica abbiamo ulteriormente diviso questi Soci in tre classi: coloro che hanno fatto parte del Rotary per meno di 7 anni, quelli che ne hanno fatto parte da 7 a 15 anni, ed infine coloro che sono rimasti nel Rotary per 16 anni ed oltre. Anche in questo caso abbiamo una considerevole e costante





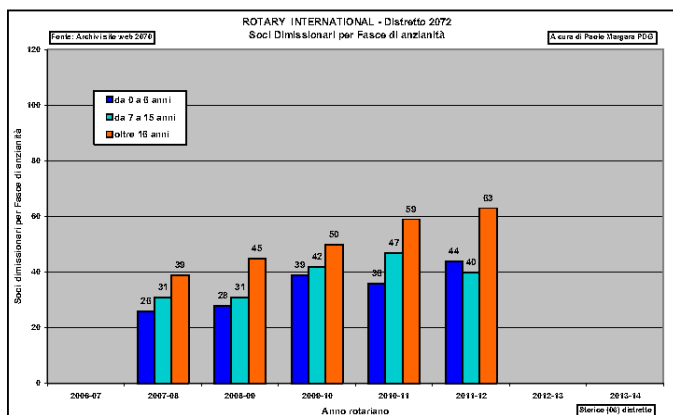
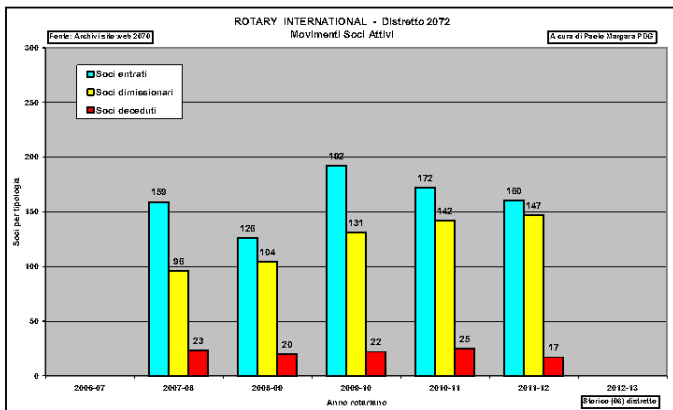
VENUTI 2071 E 2072

o i Rotariani del nostro Distretto

differenza fra le due regioni.

In Toscana la fascia di anzianità rotariana in cui maggiormente si abbandona il Rotary è quella fra i 7 e i 15 anni. E questa fascia, in rapida crescita, rimane permanentemente quella a più alto rischio.

Al contrario, in Emilia Romagna e San Marino, la fascia di anzianità rotariana che vede il maggior numero di dimissioni è quella di coloro che sono rimasti nel Rotary per 16 anni ed oltre.



Non è chiaramente questo il luogo per tentare un'analisi delle motivazioni di tali situazioni, ma è un dato che i dirigenti del Distretto e dei Club dovranno attentamente valutare e considerare.

In un momento in cui è infatti sempre più difficile il reclutamento di nuovi Soci e dove gli incrementi dell'effettivo dipendono, per la maggior parte dalla creazione di nuovi Club, è di primaria importanza riuscire a mantenere i Soci che abbiamo!

Sarà quindi essenziale per i dirigenti dei Club toscani capire cosa allontana i Soci dopo un periodo relativamente breve di permanenza nel Club, quasi una "crisi del settimo anno" che affligge molte coppie di coniugi!

Al contrario la massima attenzione per i dirigenti dei Club dell'Emilia Romagna e di San Marino dovrà concentrarsi sui motivi di disaffezione di rotariani ormai ampiamente "rodati", ma, a quanto pare, non più sufficientemente motivati a continuare a far parte del Rotary.

Come ha ripetuto il Presidente Internazionale Tanaka, la crescita deve essere l'obiettivo primario dei Distretti e dei Club. Ma non possiamo sperare in una crescita se non riusciamo a conservare ciò che abbiamo: i nostri Soci sono il patrimonio più importante del Rotary e dobbiamo cercare di motivarli a continuare a farne parte con azioni che li coinvolgano e li rendano sempre più partecipi dell'attività della nostra Associazione.

Anche la crisi economica che stiamo attraversando può essere un motivo di difficoltà nel mantenimento dell'effettivo. Sappiamo bene infatti come il periodo che stiamo vivendo sia particolarmente pesante per tutte le fasce di età: per i più anziani, che avevano fatto affidamento su riserve economiche che la crisi persistente sembra vanificare ogni giorno di più, per quelli che, pur essendo nel pieno della propria attività lavorativa, devono lottare sempre più duramente per mantenere un tenore di vita faticosamente conquistato, ed infine per i giovani, a cui il presente, oltre che il futuro, appare spesso difficile ed oscuro.

Certo il Rotary non è l'unica Associazione a subire anche gli effetti di una crisi di valori che sembra ormai sempre più profonda ed irreversibile, ma proprio per quei valori morali, di solidarietà ed etici di cui il Rotary è da sempre portatore, la nostra Associazione deve riprendere quel ruolo di leadership che, nella sua storia ultracentenaria, l'ha resa un costante punto di riferimento!

Nel mentre quindi salutiamo i nuovi Distretti 2071 e 2072, l'augurio ai Governatori Gianfranco Pachetti e Giuseppe Castagnoli è quello di riuscire a far ancora sentire ai nostri Soci l'orgoglio di raccogliere l'eredità gloriosa del Distretto 2070. E a Franco Angotti, ultimo Governatore del Distretto unito, il ringraziamento per avere governato questo importante momento di transizione con grande equilibrio e umanità.

Alla fine di questa serie di articoli infine, il mio ringraziamento affettuoso all'amico e maestro carissimo Paolo Margara, alla cui pazienza sono dovuti i dati e i diagrammi che sono stati alla base del mio lavoro.

di Claudio Bottinelli

Raccogliendo la sfida lanciata dal Presidente Internazionale del Rotary, Sakuji Tanaka, il Governatore del Distretto 2070, Franco Angotti, ha voluto che il Rotary fosse chiamato a riflettere sul tema annuale proposto dal Presidente Tanaka (“La Pace attraverso il servizio”) ed ha organizzato un “Incontro sulla Pace” che si è svolto nella suggestiva cornice del Salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, a Firenze, centro della vita civile e amministrativa della città.

D'altra parte – come ha rilevato il vice Direttore del quotidiano “La Nazione”, Marcello Mancini, che assieme al past Governor rotariano Italo Giorgio Minguzzi ha presieduto i lavori - sottolineando che “non bisogna mai stancarsi a parlare di pace”, ha fatto notare come la “sfida per la pace lanciata dal Presidente Tanaka non poteva non passare da Firenze, città rappresentata da grandi interpreti della pace, come Giorgio La Pira, Don Milani o Tiziano Terzani, città che sempre ha espresso pulsioni che sono andate anche al di là del proprio territorio”. E' stato Minguzzi, aggiungendo ai nomi fiorentini citati da Mancini quello di padre Ernesto Balducci, a portare i fari dell'attenzione sul fondatore del Rotary, Paul Harris, facendo riflettere su una realtà: “la pace è sempre stata vista come la conclusione di una guerra e non – come invece è – la guerra come una interruzione della pace”, precisando che “di pace dobbiamo parlare nei nostri comportamenti e che la guerra oggi specialmente non si fa solo con le armi, e che i terreni su cui camminare – e sui quali cammina il Rotary – per combattere la pace sono quelli della cultura, del sociale e dell'uomo.

A riflettere sulla Pace sono stati quattro relatori di notevole caratura: il filosofo del diritto Eugenio Rippepe, docente di filosofia del diritto all'Università di Pisa, il professor Luigi Condorelli, docente di diritto internazionale all'Università di Firenze, il vice Presidente della “Fondazione La Pira”, avv. Giulio Conticelli, e il professor Rodolfo Cigliana, docente di letteratura latina e greca e presidente della Commissione Distrettuale. Significative le testimonianze portate dal pittore Andrea Stella, pittore fiorentino che ha realizzato un significativo quadro sul tema della pace, facendosi portatore di un nuovo simbolo di pace, al di là di quello fatto proprio dalla tradizione e segnato dal grande Picasso, che ha spiegato che cosa sente un artista quando si parla di Pace, e Donatello Osti, che ha frequentato grazie al Rotary un corso internazionale di prevenzione, gestione e soluzione dei conflitti ed ha un certificato come “mediatore dei conflitti”.

Apprendo i lavori, seguiti da un folto pubblico, il Governatore Angotti ha ricordato altre manifestazioni fiorentine sul tema della pace, “oggi diffusamente avvertito e di preoccupante attualità”, invitando a “indirizzare meglio il nostro contributo al raggiungimento della pace”. Una pace – ha aggiunto il Vescovo Ausiliare di Firenze, mons. Claudio Maniago, che “dobbiamo perseguire tutti assieme, con una cultura e una civiltà che ci impegnino a costruire”. Significativi gli interventi di saluto portati al convegno, come quello del Presidente della Confindustria di Firenze, Simone Bettini, di Enrico Fantini, R.D. del Rotaract che ha ricordato i service svolti dai rotaractiani nel nome della pace, anche in Paesi martoriati dalla guerra come l'Afganistan, ma non solo; dell'avvocato Alessandro



LA PACE ATTRAVERSO IL SERVIZIO

Nel Salone dei Cinquecento un signifi-

Berti, decano e Segretario Generale del Corpo Consolare di Firenze (52 consoli sono presenti), da Eugenio Giani, presidente del Consiglio Comunale di Firenze che ha ricordato l'impegno della città ed ha indicato in Giorgio La Pira un punto di riferimento ineludibile, augurandosi che proprio “da Firenze parta un messaggio per una fattiva opera di pace”.

Impossibile riassumere le relazioni, tutte intense e articolate con ragionamenti stringenti. Il professor Rippepe si è chiesto se “c'è ancora bisogno di parlare di pace”: certamente, si è risposto, ponendo la pace come valore centrale dell'orizzonte dell'esistenza. La pace – ha affermato in conseguenza – ha priorità su tutti gli altri diritti che le sono subordinati, e non bisogna dunque mai stancarsi di parlare di pace, commettendo l'errore di darla come concetto acquisito. Dunque – ha proseguito Rippepe – la pace va difesa con tutti i mezzi, ed ha rilevato che “per difendere la pace non si può però subire la guerra”, con ciò introducendo il concetto di “legittima difesa” che – ha detto – può anche avere un valore preventivo. Dunque





A fianco il tavolo della Presidenza del Convegno: il Governatore Angotti assieme alle autorità. Sopra il pittore Andrea Stella e alle sue spalle l'opera che ha realizzato sul tema della Pace

vento dell'avvocato Giulio Conticelli, che si è soffermato sul tema "Città e pace" nel quadro della presa di coscienza dei bisogni della persona umana, giungendo alla lettura dell'oggi e alla attualità del messaggio di La Pira che – ha ricordato – fu promotore anche del dialogo fra civiltà islamica e civiltà cristiana, nella consapevolezza che la pace si persegue anche nel dialogo fra le religioni.

"Il Rotary e la pace" è stato il momento conclusivo del ragionamento sviluppato nel convegno di Firenze. Lo ha definito il professor

ERSO IL SERVIZIO

ficativo incontro promosso dal Rotary

il dilemma è: "fino a che punto accettare, nel nome della pace, minacce e perfino angherie?". In altri termini, "è legittimo fare la guerra per salvare la pace?". Dilemma inquietante che non ha risposta: "Non lo sappiamo, ma – ha concluso il prof. Ripepe – "è angoscioso rendersi conto che non sappiamo che cosa ci possa salvare dalla guerra". ONU e Comunità Europea sono stati al centro dell'intervento del professor Luigi Condorelli che è partito dal rilevare che ci sono, e sono numerosissime, Istituzioni che lavorano per la pace, per ristabilirla e/o per mantenerla. Fra tante si è soffermato sull'ONU, creata proprio con lo scopo di risolvere in modo pacifico situazioni di pericolo, e sull'Unione Europea che ha ricevuto proprio lo scorso dicembre il Premio Nobel per la Pace. Purtroppo il concetto di pace è legato a quello di "assenza di guerra" e non a quelli, ben più significativi, di giustizia, armonia, cooperazione e sviluppo che pure esistono all'interno dell'Onu, ma sono marginali rispetto a quello di prevenzione della guerra.

La figura e l'opera di Giorgio La Pira sono stati al centro dell'inter-

Rodolfo Cigliana il quale ha innanzi tutto evidenziato come la solidarietà è cosa ben diversa dalla beneficenza e che proprio nell'amicizia e nella solidarietà si ritrovano il Rotary e la Rotary Foundation che ne è espressione. "Il concetto di pace come servizio nasce proprio da qui – ha proseguito Cigliana – e non è un caso se la solidarietà è a fondamento del Rotary. Sta qui – ha aggiunto – il fondamento della pace, che va intesa anche come l'equilibrio interiore, la serenità che permettono di affrontare la vita. Cigliana ha ricordato l'attività del Rotary su scala internazionale, aggiungendo: "Il Rotary può esprimere il suo sdegno per le ingiustizie, avendo il coraggio di chiedere che la comunità internazionale intervenga non a parole ma con i fatti per evitare guerre e difendere i deboli, indipendentemente dalle posizioni politiche.

In questa prospettiva il prof. Cigliana ha lanciato un augurio: che l'ONU non sia più l'ONU degli Stati, dei Governi, ma l'ONU dei popoli e delle genti. Dobbiamo trovare una via d'uscita istituzionale e dobbiamo renderci conto – ha fatto notare – di quanto possiamo cominciare a fare, di poter far sentire che vogliamo un cambiamento vero, non a parole ma con i fatti.

Il problema centrale dell'esistere è tutto qui, e come rotariani dobbiamo esprimere il nostro sdegno contro chi cerca la propria affermazione a scapito degli altri. Ma dobbiamo anche far sapere quello che facciamo nel mondo, per aprire gli occhi agli sciocchi che non sanno; dobbiamo far sapere che il Rotary alimenta amicizia, conoscenza, nel rispetto della struttura pluralistica della società. Il Rotary insomma porta la pace rispondendo ai bisogni che fanno nascere i conflitti, non solo in Paesi lontani, e sa che il suo contributo, unito a tutti gli altri nel mondo può "fare" operando nella concretezza, nei settori della salute, della scolarizzazione, di tutte quelle aree di intervento come la polio plus, l'alfabetizzazione, l'acqua, le borse di studio e molto altro ancora che, tutte assieme, sono un contributo concreto alla pace. "La pace attraverso il servizio", insomma, proprio come il Presidente Tanaka ha indicato nel suo motto annuale.





Guido Gay

Un attestato alla popolazione dell'Isola del Giglio per essersi prodigata con i naufraghi della nave Costa Concordia



Il catamarano Daedalus

A Viareggio la cerimonia di consegna **A GUIDO GAY** **IL PREMIO ARTIGLIO**

Il prestigioso "Premio Internazionale Artiglio" istituito dal R.C. Viareggio Versilia è stato assegnato quest'anno, nella sua nona edizione, a Guido Gay, per aver individuato nel giugno 2012 con mezzi subacquei da lui stesso ideati e messi a punto, il relitto della Corazzata Roma, tragicamente affondata il 9 settembre 1943 e individuata ad una profondità di oltre mille metri nel Golfo dell'Asinara. La cerimonia di consegna è avvenuta il 25 maggio scorso a Viareggio, e nell'occasione è stato anche consegnato un attestato alla popolazione dell'Isola del

Giglio "per essersi prodigata con umanità e grande spirito di solidarietà accogliendo nella notte del 13 gennaio 2012 oltre 4000 naufraghi della Costa Concordia". Il Premio istituito dal R.C. Viareggio si richiama alle imprese leggendarie della motonave "Artiglio" e dei palombari che vi facevano riferimento, che hanno firmato nel secolo scorso molte imprese eroiche che sono entrate nella leggenda del mare.

Su questa realtà che è divenuta mito si inserisce a pieno Guido Gay, 77 anni, che vive metà dell'anno a bordo del suo

"Daedalus", un catamarano di 21 metri per 9 da lui progettato, con cui naviga i mari testando le sue invenzioni. E' stato il robot subacqueo "Pluto Palla" messo a punto proprio da Gay che ha localizzato il relitto della Corazzata Roma affondata da aerei tedeschi.

Nell'ambito della manifestazione per la consegna del "Premio Artiglio" si è anche tenuto il XIII Convegno Nazionale della "Historical Diving Society Italia" su un tema affascinante: "Mondo sub e relitti: storia ed esplorazione, ambiente e turismo".

La Fenice
PARK HOTEL
MASSA MARITTIMA (Grosseto)

Corso Armando Diaz, 63
Tel. 0566.903941 - Fax 0566.904202
www.lafeniceparkhotel.it
- info@lafeniceparkhotel.it





Nel disegno:
la "geografia" del
Distretto 2070
che abbraccia
l'Emilia Romagna,
la Repubblica di
San Marino
e la Toscana



“NUMERO UNO” NEL MONDO

Il Distretto 2070 si divide in due dopo 41 anni di vita

di Italo Giorgio Minguzzi PDG del Distretto 2070 del Rotary International

Sono le tredici del primo pomeriggio e sono a Ravenna. Un pomeriggio qualunque. Ho appena finito una lezione presso un Istituto cittadino. Formazione al lavoro! Professionalità ed etica. Pane buono per i denti dei rotariani. Come d'abitudine, essendo nel centro città, mi allungo alla Tomba del Divino Poeta affiancata alla Basilica di San Francesco. Lo faccio per rendergli omaggio e per recitargli un requiem: penso ne possa avere bisogno. Lo tutela comunque il Grande Santo. E penso, è inevitabile, a Firenze. “Il Ghibellin fuggiasco” di foscoliana memoria è venuto a morire in

Romagna, quasi a voler sancire che questa è la terra che sposa la passione con un nobile senso di ospitalità. Guelfo bianco in terra ghibellina: la Romagna. Ostile ai Papi, ma non a Dio. Il 2070 era un formidabile punto di sintesi fra due Regioni (Toscana, Emilia e Romagna), più uno stato indipendente (Repubblica di San Marino), la cui unione culturale, artistica e sociale segnavano un incredibile Distretto Rotariano, unico al mondo, detentore di elementi di eccellenza non riscontrabili altrove, che è stato addirittura il Distretto numero uno al mondo per numero di iscritti, e non solo.

Quando ho fatto il Governatore, non ho mai omesso di ricordare però che non basta essere “un Distretto grande”, ma bisogna essere, piuttosto, un “grande Distretto”.

Oggi, alla soglia della divisione del Distretto in due, mi pongo la domanda: ma il 2070 era un Distretto grande o era un grande Distretto? Se ho mai pensato che fosse difficile dare una risposta, allora sbagliavo. Perché la risposta era ed è molto semplice, anzi elementare. Il 2070 era un Distretto molto grande in tutti i sensi, nessuno escluso.

Sommava qualità a quantità senza misura. Basti pensare alle Università, da Bologna a Pisa, passando per Siena, Ferrara, Firenze, Modena, Reggio Emilia e tutte quelle sedi diramate nel territorio che autenticano la certezza che, come il 2070, nel mondo, altro



Il PDG professor Italo Giorgio Minguzzi

Distretto non c'era e non c'è. Ne siamo ormai orfani, anche se siamo consapevoli che, nell'organizzazione del Rotary, questa decisione era davvero inevitabile ed improcrastinabile.

Ma torniamo a Dante, perché nell'attraversamento della memoria che voglio fare, voglio partire da un grande Rotariano che era un grande danzista, uno dei più grandi, ed ovviamente era di Firenze, l'amico Prof. Francesco Mazzoni. Non se ne abbiano a male i Governatori che si sono succeduti alla guida del Distretto 2070 se verranno secondi, ma parto da lui, grande fra i tanti grandi del nostro Distretto, perché facendo omaggio alla sua memoria faccio omaggio a Dante: il ponte culturale più importante che unisce le nostre due Regioni: Toscana ed Emilia Ro-

magna.

Mi sono chiesto, con curiosità, più volte: ma uno come Dante, ai nostri giorni, sarebbe stato Rotariano? Rispondo come mi rispose, tanti anni fa, l'amico Francesco Mazzoni. Certamente sì; ma sarebbe molto critico! Allora sono d'accordo... quel gran rompiscatole di Dante sarebbe un Rotariano. Ma sarebbe stato uno di quei rotariani che non fanno sconti a nessuno e, prima di tutti, a se stessi, perché appartenere al Rotary vuol dire (vedremo poi la splendida definizione di Barone) assumere un importante impegno, molto serio e consapevole. Quindi certamente avrebbe voluto essere nel Distretto 2070. E ci sarebbe stato comunque bene: sia da vivo che... da fuggiasco.

Scusate questa partenza che può sembrare poco "commemorativa" del Distretto, ma io sono fatto così, e così la racconto. Il mio mondo letterario, per la verità piuttosto ampio, spazia da Dante a Saint Exupéry, dalla Divina Commedia al Piccolo Principe. I due libri che, col Vangelo, saranno sempre sul mio comodino, perché mi hanno insegnato la vita e continuano ad insegnarmi a vivere.

Dunque Francesco Mazzoni. Sì ero a Firenze ma non ricordo esattamente per quale evento rotariano. Però eravamo a Firenze ed era l'anno 1982. Il Governatore era Gianfranco Napoli, un uomo squisito che avevo conosciuto negli USA per lavoro e non per Rotary.



Monumento a Paul Harris sulla cima del Monte Fumaiolo

Aveva letto da qualche parte, non ricordo dove, certo sui testi ufficiali, di una iniziativa rotariana che si chiamava RYLA: in Italia nessuno ne aveva mai parlato. Lui lo voleva fare. E a Firenze se ne discusse a lungo; c'erano varie tendenze. Tristano Bolelli e Francesco Mazzoni volevano che avesse un taglio di tipo universitario; Napoli e Pacella avevano in mente invece qualcosa di più ludico, anche se sempre orientato verso una valenza culturale profonda; io con Enzo Ferroni (altra grande figura di Rotariano fiorentino) eravamo su una posizione mediana. Naturalmente il primo RYLA, che si svolse al Pelagone nel 1983, fu sintesi dei vari

orientamenti. Ma fu l'inizio di un successo che ancora continua. Primi in Italia e, mi sia consentito, noi i più bravi, l'abbiamo proseguito negli anni, senza soluzione di continuità, e quest'anno si è fatto il 31° RYLA all'Elba. Ancora una volta è stato un trionfo dei giovani partecipanti, che hanno interpretato gli argomenti trattati in maniera fantastica, davvero esplodendo in rappresentazioni estremamente intelligenti e puntuali nella giornata conclusiva.

Adesso però faccio un passo indietro, ma non potevo non mettere il RYLA al primo posto, perché ritengo sia un grande motivo d'orgoglio, certo uno dei tanti, del "nostro" Distretto: il 2070!

Ricordo perfettamente quando il Distretto 2070 è nato: non ero, a quell'epoca, rotariano, ma era come lo fossi, perché mio padre non faceva mai niente da solo!

Anticipatore dei tempi, in un certo senso, dell'esaltazione della famiglia rotariana, aveva l'abitudine di coinvolgerci tutti (noi famigliari) nelle cose rotariane.

Il Distretto 2070 nasceva da una fusione al seguito di due scissioni. La Toscana si divideva dal Lazio, l'Emilia Romagna e la Repubblica di San Marino si dividevano dal Veneto. Ricordo che vidi dei Rotariani piangere. Come sempre le divisioni, anche quando necessarie, fanno molto male.

QUI È NATO IL PRIMO ROTARACT EUROPEO

Anche per il Distretto Rotaract il 30 giugno segna, dopo oltre 40 anni, la fine del 2070. E ripercorrendo brevemente gli aspetti salienti di questi anni non si può non ricordare come sia proprio nel nostro Distretto ed esattamente a Firenze che il 18 marzo 1968 nacque il primo Rotaract Club italiano ed europeo, terzo a livello mondiale. Quindi si può sottolineare come le radici storiche di questo

programma siano ancorate alla nostra area, non solo per ragioni geografiche, ma anche perché l'opera dei PDG Tristano Bolelli e Giovanni Gelati, contribuì in maniera determinante a far approvare dal Board il programma Rotaract. All'inizio del costituendo Distretto 207 vi erano 11 Club attivi, principalmente sul versante toscano, e si formarono altri 7 Club nel primo decennio.

Nel periodo '80-'90 invece ci fu la fondazione di ben 26 Club, per poi arrivare nell'anno 1991-92 a 45 Club con 1250 soci nel primo anno del Distretto 2070. Da allora i Club sono sempre cresciuti fino agli attuali 59, ma i soci sono andati in diminuzione e seppur con il recupero degli ultimi tre anni sono attualmente circa 850. Tutti questi traguardi numerici non avrebbero grande significato se non fossero accompagnati dai numerosi e straordinari "service" resi dai Rotaractiani e



Rotaractiani, assieme a Guido Giuseppe Abbate al recente incontro europeo di Firenze

dal punto di vista strettamente operativo vanno sottolineati gli ottimi risultati raggiunti grazie alla collaborazione tra Rotary e Rotaract. Anche in occasione dei gravi eventi meteorologici del nostro territorio come alluvioni, emergenza neve e il tragico terremoto

che ha colpito il nord-est dell'Emilia vi è stata una fantastica risposta e un grande impegno da parte dei Rotaractiani del nostro Distretto che da subito si sono attivati nel collaborare ed in alcuni casi nel far partire congiuntamente con le autorità competenti la macchina dei soccorsi. Sono moltissimi i rotaractiani ormai diventati rotariani che hanno già presieduto Club Rotary ed alcuni hanno anche avuto importanti cariche distrettuali. Il Rotaract, infatti, è uno strumento veramente

prezioso per la formazione personale, per il servizio alla collettività e per la valorizzazione dell'amicizia, tutti elementi che sono emersi in modo esponenziale in questa magnifica avventura che ha rappresentato il Distretto 207 prima e 2070 poi. (G.G.A.)

Voleva dire staccarsi dagli amici, rinunciare a delle comuni tradizioni, perdere delle relazioni umane importanti che erano durate tanti anni e che, contro la volontà dei più, venivano interrotte.

E in questi casi il pensiero a ciò che avverrà "poi", alle nuove amicizie, alle nuove relazioni, ai nuovi legami, non si coltiva; non lenisce né attenua il dolore.

Molti Governatori dei due Distretti precedenti venivano "persi": ne cito uno fra tutti, per ragioni meramente personali, ma anche perché alla stampa rotariana ha dato moltissimo: Alessandro Ubertone che, con la carissima moglie Fosca, era davvero onnipotente e che per molti anni ancora è stato la voce mediatica del Rotary Italiano. Di tutto il Rotary italiano. Non cito altri nomi, per evitare gaffe, ma tanti dovrebbero essere ricordati: uno però lo voglio menzionare: Aldo Ferretti di Roma; è scomparso recentemente dopo aver fatto, del Rotary, una sua grande ragione di vita.

Mi scuso se faccio delle citazioni che sicuramente hanno il sapore dell'amarcord personale, ma essendo io l'estensore di questo ricordo, faccio fatica a ricordare con la memoria altrui: debbo per forza usare la mia.

Le due Regioni, unendosi nel nuovo Distretto 2070 (che, peraltro si chiamava 207, ma la configurazione territoriale rimase la medesima), sommarono degli eccellenti Governatori dei due Distretti precedenti: ne ricordo solo alcuni, perché penso non possano essere dimenticati, e mi scuso per le omissioni; del resto la nostra stessa religione c'insegna che non solo i peccati del fare, ma anche le omissioni possono essere perdonate. Così non si può non ricordare, prima di tutti, Tristano Bollelli, Vice Presidente Internazionale e ideatore e fondatore del Premio Galilei dei Rotary Club Italiani, ma soprattutto uomo di raffinatissima cultura e con uno spirito rotariano davvero raro. Mi piace ricordare che, fino a quando ha potuto (intendo dire per ragioni di salute), è sempre venuto, accompagnato dalla cara Adriana, a fare la relazione conclusiva del RYLA. E come non ricordare il grande penalista modenese Carlo Alberto Perroux; ricordo di lui che sentii raccontare, da un grande giurista bolognese, che prima di andare in cattedra aveva esercitato il mestiere di PM, che quando prendeva la parola Perroux, tutti i suoi convincimenti venivano messi in crisi. Fantastico! E Giovanni Gelati

un podestà antifascista che ha saputo gestire (ce lo racconta in un suo brillantissimo libro) il rapporto fra i repubblicani ed i tedeschi da una parte ed i partigiani dall'altra in un Comune della Garfagnana evitando gravissimi stragi che invece avvennero nei paesi limitrofi.

Ricordo ancora Favaro di Parma, Sergio Stoppato e Giacomo Gravano di Bologna, Felice Gioelli, Rettore dell'Università di Ferrara e mio Padre, permettetemi questa cita-



zione tanto personale quanto vera: l'Avv. Livio Minguzzi del Rotary Club Rimini: un grandissimo Rotariano che, almeno nel Rotary, non sono riuscito a pareggiare: ma di ciò vado fiero!

Il "nostro" 2070 (già 207, come detto) nasce nel 1972: "nasce", e "muore" (purtroppo) a Firenze, ma non si possono spegnere le amicizie che in 41 anni si sono create. Queste non finiranno! Il primo governatore infatti è di Firenze. E' il Conte Massimo Galletti di S. Ippolito: un signore indimenticabile: un grande spirito rotariano. Purtroppo il secondo mandato è funestato da un grave lutto, seguito ad una repentina malattia. Il Cesenate



Una tela del '600 restaurata dal R.C. Salsomaggiore Terme

Prof. Gaspare Battistini, una grande figura di medico ospedaliero, viene colpito da un ictus proprio durante la visita ad un Club e non può proseguire l'incarico. Riprende il timone il Conte Galletti che, nella tristezza dell'evento, si sacrifica a condurre a termine una seconda annata rotariana. Nel 1974 entra in carica una persona strepitosa; un senese di rango ed un amico prezioso: Luigi Socini Guelfi: con la moglie Franca erano ancora incredibilmente "belli" alla soglia dei 100 anni. Quando è scomparsa la moglie, Luigi, ormai solo, ha passato i cento anni festeggiandola, e meglio sarebbe dire celebrandola con gli amici del Rotary. Ricordo la festa in Comune, da lui stesso guidata negli anni orribili della fine della seconda guerra mondiale. Abilissimo diplomatico riuscì a far rimanere indenne dai bombardamenti la sua città, dopo abili trattative, verniciando tutti i tetti dello stesso colore, perché gli aerei americani dall'alto li rico-

noscessero ed evitassero di bombardare. Oggi Malaparte se fosse rotariano ed avesse conosciuto Gelati e Socini Guelfi, intitolerebbe un suo libro: "Benedetti Toscani"! Sono entrato nel Rotary durante il governatorato di Vitaliano Valenti, medico di valore ed insigne rotariano. La sua parola era "verbo". Rotariano del Club di Imola, si trasferì poi a Bologna per ragioni professionali. La sua capacità di orientamento delle linee guida del Rotary erano sempre preziose: lo ricordo per la sua grande autorevolezza e per la passione rotariana.

A Vallombrosa si è fatto il congresso del governatore Lamberto Ariani (di Firenze). Un personaggio straordinario! Facile alla lite, da buon fiorentino (scusatemi, ma quando ci vuole ci vuole) lo ricordo come uno degli amici più cari. Aveva un cuore grande, almeno quanto la sua "grinta". In quel periodo fummo di casa al Palazzo dei Congressi, da lui abilissimamente diretto.

Il ferrarese Francesco Guzzinati è stata una figura particolarmente memorabile per le divertenti battute: uomo di gradevolissima "verve", diede alla sua annata il sapore dell'amicizia prima di ogni altra cosa.

Un medico bravissimo gli succedeva nel 1978: Guido Testa. Una persona molto mite e competente. Purtroppo un incidente stradale, occorsogli proprio mentre si recava dalla sua Grosseto in Emilia Romagna per un evento rotariano ce lo ha sottratto quando

ancora era molto giovane ed avrebbe potuto ancora dare al Rotary molto. Lo ricordo sempre col fratello, anch'esso rotariano, presente a tutte le manifestazioni del Rotary.

Fin qui purtroppo sono solo dei ricordi: questi Governatori non sono più con noi, ma rimarranno nella storia del Distretto 2070 con i loro nomi scritti a grandi lettere, perché anche a loro (forse soprattutto), si deve la grandezza del nostro distretto.

Il decano dei governatori del "2070" Gian Luigi Quaglio è di Bologna. Una persona che è l'immagine della bontà e dell'onestà. E' sempre stato un Rotariano di primissimo ordine e, insieme alla "sua" Nelly, era un punto di riferimento per il Rotary. Per molto tempo responsabile della stampa distrettuale, ne fece un valore reale. Ricordo che si attendeva l'arrivo della Rivista con trepidazione, tanto erano belli e validi i contenuti. Non dimenticherò mai le belle parole che scrisse quando lasciò l'incarico. Non erano parole, erano molto di più: c'era dentro tutto il suo spirito di autentico rotariano. Grazie Gigi, mi hai fatto amare il Rotary come pochi! Parlare di



Il mai dimenticato PDG Gianni Bassi

Francesco Barone è impossibile. Ogni parola sarebbe troppo modesta. Un'intelligenza fulgida in un carattere davvero "liberale". Era molto, molto avanti. Il suo pensiero filosofico sulla civiltà delle macchine rimane un punto fermo nella storia della filosofia moderna. Lui disse che essere Rotariani vuol dire "fare una scelta morale". Tutti i rotariani

debbono ricordare questa frase e debbono adeguarsi: perché altrimenti non ha senso essere soci del Rotary Internazionale. Scelta morale che deve essere senza se e senza ma, perché deve essere scelta di vita non opinabile. A Barone è seguito Armando Mattioli, un grandissimo penalista modenese, allievo del già ricordato Carlo Alberto Perroux, il cui ricordo rimane in tutti noi per gli interventi bellissimi, profondi e puntuali che faceva in ogni occasione di eventi rotariani. Da buon giurista, ligio alle regole, tentò di combattere i primi sintomi di disaffezione rispetto all'assiduità dei rotariani. Ricordo la sua visita al Club di Rimini, del quale allora era socio. Insieme ai complimenti ci fece anche un rimprovero: alla visita del Governatore (cioè alla sua visita) era presente solo il 90% dei soci del club. Ricordo bene che disse che in tale occasione doveva essere presente il 100% dei Soci. Si poteva tollerare, al massimo, un'assenza, in caso di gravissima malattia.

Di Napoli ho già detto: un'annata brillantissima con un congresso all'Elba davvero indimenticabile. Ma soprattutto è lui che ha

IL RYLA, UN "GIOIELLO" OFFERTO AI GIOVANI

Accolgo con piacere l'invito a ripercorrere brevemente uno dei programmi di maggior successo, a livello mondiale, che il Distretto 2070 ha avuto l'intuizione di fare proprio per primo in Italia. Infatti nel 1971 il Rotary International riconosceva ufficialmente il Ryla che sarebbe poi diventato uno dei programmi rotariani più importanti e più popolari nel mondo. Ogni anno migliaia di giovani vengono scelti

La prima edizione si svolse al Pelagone (Grosseto) dove una famiglia rotariana, i Parracciani, possedeva uno splendido agriturismo e dove il comitato organizzatore che comprendeva Pacella, Torri, Minguzzi, Frezzotti e Mazzoni, insieme ad altri relatori, per una settimana fece vivere ai primi trentanove partecipanti quella che è poi diventata la "magia collettiva" del Ryla. L'anno successivo si svolse sempre al Pelagone (ed è

l'unica edizione della durata di 10 giorni); vista l'eco del successo del primo anno i partecipanti erano diventati 48. Era ormai decollato questo programma in cui erano i giovani ad essere protagonisti in un vero confronto con relatori sempre disponibili a formarli e a farli riflettere sulle loro possibilità.

Terza e quarta edizione a Rimini, quinta a Chianciano, con partecipanti anche i giovani del Distretto 208 (mancava ancora lo 0 finale che i Distretti avrebbero assunto nell'anno 1991-92). Sesta a Rimini, poi tre anni di fila all'Isola d'Elba. Cento per il decimo anniversario e poi alternanza con l'isola d'Elba per Cento, Ciocco, Cesenatico, Bologna, San Marino, Bologna, Lido di

per partecipare a questi seminari formativi che assumono caratteristiche e durata diverse. Fu così che il 17 aprile 1983 l'allora Governatore Gianfranco Napoli diceva: "Lo scopo di questo Ryla, il primo realizzato in Italia, è di offrire ai giovani partecipanti l'occasione di arricchire le proprie conoscenze, di confrontare e di verificare le esperienze personali con quelle di altri vissuti in ambienti diversi".

Camaione, Riolo Terme, Chianciano, Vignola e ancora Cesenatico.

Il XXXI Ryla all'Isola d'Elba ha sancito la dodicesima volta che la splendida isola toscana ha ospitato la manifestazione ed è già partita la macchina organizzativa per la XXXII edizione che sarà organizzata per la prima volta dai nascenti Distretti 2071 e 2072. Impossibile ricordare tutti i relatori, di grandissimo



Giovani partecipanti al RYLA nell'annata del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli

valore, veri leader dei propri campi d'azione. Più facile rammentare i rotariani che hanno avuto la fortuna di presiedere la commissione incaricata di organizzare questi seminari: dal pluripresidente Minguzzi, a Pacella, Torri, Basacca, Bellandi, Oppo, Abbate, Salvestroni, Marini, Milano, Tacchi e Rodosio. Principi ed etica della leadership, l'importanza della comunicazione e della professionalità, sono stati i temi

da sempre dibattuti in questo progetto formativo che si pone l'obiettivo di stimolare, attraverso strumenti di sviluppo personale, una maggior consapevolezza della responsabilità individuale.

Guido-Giuseppe Abbate

È IL DISTRETTO DELLA CULTURA

Università antiche e prestigiose, musei e aree archeologiche fra le più importanti d'Italia, musei, castelli, palazzi rinascimentali, chiese meravigliose, collezioni d'arte che sono fra le più importanti del mondo, pinacoteche e splendori senza eguali si affollano nei territori ricchi di storia dell'Emilia Romagna, della Repubblica di San Marino e della Toscana che sono i territori del Distretto 2070 del Rotary International. Basterebbero a giustificare la definizione di "Distretto della Cultura" che è riconosciuta in tutto il mondo al



Sala gremita per una delle edizioni del Premio Galilei

Distretto 2070. Ma a tutto questo i Rotariani di quest'angolo di terra baciato dalla fortuna hanno saputo aggiungere anche altro, non sono cioè rimasti a cullare passivamente le bellezze che i secoli hanno loro consegnato, ma sono stati protagonisti di eventi culturali di grande interesse e hanno cercato, nei limiti del possibile, di operare per la salvaguardia del bello e dell'arte di cui si sono trovati circondati. Basti pensare al "Premio Galilei", che viene considerato un vero

e proprio Nobel italiano, o al "Premio Boccaccio", o al "Columbus Day", vere punte di diamante di eventi di grande caratura come i tanti altri Premi, molti dei quali di grande prestigio (vedi il Ghirlandina o il Verdi, tanto per citare due nomi) che sono il vanto di questo grande Distretto. E come dimenticare le tante iniziative dedicate alla pittura, alla musica, i concerti e le borse di studio, o l'impegno che ogni anno porta i Club a promuovere il restauro o la conservazione di antiche opere d'arte? Seguire

tutte le iniziative è difficile, visto quante sono. Ma una cosa è certa: il Distretto 2070 merita a pieno titolo la definizione che lo rende orgoglioso nel mondo. E non poteva nascere che qui, forse, quell'idea di una "Carta della Cultura" che il grande Tristano Bolelli, Rotariano di Pisa e vice Presidente Internazionale, seppe proporre e che dà lustro al già riconosciuto prestigio di questo Distretto, il "Distretto della Cultura".

C.B.

LA "CARTA" FIRMATA DA BOLELLI

Fu Tristano Bolelli, socio del R.C. Pisa e fondatore del Premio Galilei, certamente uno dei principali punti di riferimento del Rotary italiano, a stilare quella che lui stesso definì "Proposta di una carta rotariana della cultura" che racchiude il messaggio rotariano più autentico. Un documento che onora il nostro Distretto, che ogni Rotariano dovrebbe conoscere. Ne riportiamo di seguito il testo integrale.

Gli uomini che intendono la cultura come coscienza, presente nei singoli individui, delle proprie origini e dell'appartenenza ad una comune radice di conoscenza e di sviluppo, realizzata liberamente in ognuno secondo le singole facoltà di ampliare, mediante l'educazione e l'istruzione, la propria visione del mondo ad innalzamento della qualità personale e a beneficio della comunità, sono consapevoli della necessità di preservare quei valori irrinunciabili di libertà e di dignità che devono caratterizzare ogni essere umano. La cultura che, come la scienza di cui costituisce un fondamentale presupposto, non può essere collocata a destra o a sinistra, rifiuta ogni strumentalizzazione e si sottrae ad ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di



Il professor Tristano Bolelli

solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto di ogni sopraffazione. Chi partecipa di tale interpretazione della cultura, pur rimanendo fedele alle migliori tradizioni in cui è nato e pur cercando di diffonderne la conoscenza, guarda, al di là della singola comunità e della singola nazione, verso altri modi di pensare ed altre visioni del mondo, opponendosi ad ogni discriminazione razziale, religiosa, ideologica, nella sincerità di uno sviluppo

che riconosca in tutti gli uomini uguali diritti e uguali doveri. La cultura è contraria all'intolleranza ma resta salda nei suoi principi di rispetto per ogni uomo e considera grave tradimento la posizione di quegli intellettuali che, per compiacere un regime o una ideologia o per ragioni di personale interesse, chiudono gli occhi di fronte all'ingiustizia, alla violenza, alla malattia, alla fame. Nella volontà di istituire relazioni amichevoli fra gli uomini, di attenersi all'onestà ed alla rettitudine in ogni atto della propria esistenza, di rispettare i diritti degli altri e di considerare la propria attività come un servizio, si riconosce l'essenza di una cultura chiara ed illuminata in quello che ha di più vivo e di più umano. Gli uomini di cultura che esprimono e praticano questi principi credono nella forza dell'esempio e lasciano un non meschino ricordo di sé ai giovani che hanno bisogno di parole chiare e dei comportamenti non ambigui in ogni circostanza della vita pubblica e privata. Essi auspicano una larga intesa ed unità di tutti i popoli sulla base dei diritti umani e di uno spirito di solidarietà che allontani i conflitti ed abolisca l'inimicizia e l'incomprensione.

Tristano Bolelli

Vice Presidente Internazionale 1966-1967

voluto il RYLA e mi ha voluto con lui fra i primi organizzatori dell'evento. Chi mi conosce, sa quanto gli debbo.

A parlare di Pietro Castagnoli, il preside cenesenate che ha profuso la sua cultura, dal suo anno di governatorato a tutt'oggi nel nostro Distretto, mi trovo in difficoltà perché dovrei dire troppe cose. Se però è vero che il Rotary in Italia non può prescindere dagli aspetti più nobili della cultura, tant'è che a Tristano Bolelli si deve l'emanazione della Carta della Cultura a livello di Rotary International, Pietro Castagnoli è l'esempio più significativo di tale indirizzo. La cultura al centro del Rotary: così deve essere (almeno in Italia)!

Umberto Laffi è stato membro del Board internazionale del Rotary. Professore all'Università di Pisa ed allievo di Tristano Bolelli è un valido rappresentante della cultura italiana nel mondo. E' stato uno dei Governatori più giovani del nostro Distretto. A lui è seguito un importante imprenditore bolognese, Renato Pasquali, il cui anno è stato iscritto fra quelli più sereni ed improntati allo spirito dell'amicizia. Bolognese autentico, era sempre pronto alla battuta, comunque benevola.

Qui è però necessario fermare un momento il pensiero: Carlo Corsini. Forse il più... rotariano fra i rotariani. Senese di grande qualità, al Rotary ha dato tutto se stesso. Aveva un'idea dell'amicizia che non ho mai riscontrato in altri. Era uno straordinario organizzatore, e credo che questo fosse dovuto al fatto che sapeva di farlo per gli altri e non per sé. Come non ricordare le "sue" crociere dell'amicizia? Era un collante fantastico: fra visite turistiche, canti, balli, feste e suoni si faceva del vero Rotary.

Bisognava clonarlo!

Franco Carpanelli, illustre architetto parmense, ha portato nel Rotary il senso del suo gusto estetico ed in varie occasioni ha rappresentato il nostro Distretto in eventi rotariani internazionali.

Poi un grande rotariano: Rino Cardinale, membro del Board e Tesoriere Internazionale. Invito tutti i rotariani a rileggere i suoi articoli sul Rotary Reale. Non è solo per imparare cosa è il Rotary. Ma è per verificare se si è veri rotariani. Contrario alla decisione della divisione del 2070 da sempre, vuole almeno mantenere in futuro legami stabili fra i due nuovi distretti. Mi auguro che ci riesca! E' una sua idea quella di scrivere la storia del nostro Distretto. Io sono a sua disposizione. Credo che davvero vada fatta.

Poi un forlivese: Fernando Battaglia. Un grande musicologo ed un rotariano di quelli molto concreti: un'annata all'insegna, ancora



GRANDI SFIDE SUL FRONTIERE

In prima linea dalla PolioPlus agli interventi umanitari

La grande sfida alla polio, che vede il Rotary International combattere da anni a sostegno del progetto "PolioPlus" per eradicare dal mondo questo terribile male, ha avuto dal Distretto 2070 un valido supporto e gli impegni di tutti i Club sono stati costantemente rivolti al raggiungimento dell'obiettivo.

E' dunque con soddisfazione che viene accolta la notizia che lo spettro della poliomielite è rimasto, oggi, solamente in poche aree ristrette del mondo dove intervenire è stato difficile se non impossibile per l'esistere di conflitti armati o di chiusure di tipo religioso. Una sfida che non è però l'unica sul cui fronte si confronta la solidarietà dei Rotariani del nostro Distretto, che sia in campo internazionale che su progetti locali riesce ogni anno a superarsi. Impegni (realizzati) per i Paesi del continente africano, con la realizzazione di pozzi d'acqua in regioni dove la siccità uccide migliaia di persone ogni anno, con gli aiuti (e talvolta addirittura la costruzione) di ospedali o centri medici laddove non esiste possibilità di intervento sanitario per migliaia di chilometri, con il sostegno concreto a scuole che cercano di aiutare i più giovani a uscire dalle paludi dell'ignoranza, aiuti a persone o gruppi di persone portatrici di handicap, interventi di solidarietà finanziaria per chi può e vuole migliorare la sua vita ma non ha i mezzi per farlo...



Manifesto per una iniziativa di solidarietà



L'inaugurazione di un pozzo realizzato dal Rotary a Backtbia



Medico rotariano impegnato nella vaccinazione antipolio

NTE DELLA SOLIDARIETÀ

enti di sostegno fino all'impegno nel sociale

Su tutti questi fronti i Rotariani del Distretto 2070 sono stati sempre in prima fila, dimostrando slancio e generosità, altruismo e amore per il prossimo. Un grande Distretto, il 2070, anche visto da questa angolazione. Un Distretto che si è saputo impegnare a fondo anche sul fronte dei "Volontari del Rotary" riuscendo ogni anno a far giungere i suoi Volontari in angoli i più lontani del mondo a portare aiuto o assistenza. Un Grande Distretto, il 2070, anche sul fronte delle borse di studio, su quello degli scambi di giovani, degli impegni nel sociale. I nostri Club ogni anno hanno raccolto anche sfide, diciamo così, "locali", hanno cioè saputo anche guardarsi attorno e individuare necessità di aiuto e di solidarietà anche nelle città e nelle comunità nelle quali vivono. E hanno saputo scendere sul terreno concreto, non si sono limitati a guardare, ma sono stati capaci di fare. Ecco il grande Rotary, il "Rotary del fare", il Rotary che ci piace vedere e conoscere. Perché il Rotary, e il nostro Distretto non è secondo a nessuno, "sa fare" e "fa". Anche se non ha ancora imparato a "far sapere" e quindi, nonostante i suoi impegni e i risultati raggiunti nel mondo e sul proprio territorio, molti - dall'esterno - continuano a vederlo come qualcosa di diverso, di molto diverso, da quello che invece è. Speriamo che nel futuro al "fare" e "fare bene" si sappia anche aggiungere il "far sapere" quello che facciamo.

C.B.



r (Afghanistan)



Madri portano i figli all'ospedale di Cbiulo in Angola

una volta, dell'amicizia.

Mario Luzzetti, grossetano, ha dato inizio all'ultimo decennio del secolo scorso portando ventate di novità nel Rotary, in linea con la sua estrosità professionale.

Ed ora sull'attenti: Edile Belelli di Bologna. Un chirurgo non solo per professione. Nulla mai per lui è da sottovalutare. Tutto va studiato, approfondito, discusso e deciso. Ha governato il Rotary con lo stesso piglio con cui operava. Grande chirurgo e grande rotariano. Soprattutto un grandissimo amico. Ha usato il bisturi virtuale per estirpare alcune difettosità del Rotary ed ha stabilito le terapie. Bisogna però continuare ad usarle.

Di Tristano Oppo voglio dire una sola cosa, perché troppe sarebbero da dire su questo medico-scrittore che, con la sua straordinaria Lucia, ha sempre confortato il Rotary col suo grande senso dell'amicizia. Era adorato dai giovani rotaractiani che, con grande affetto, lo avevano soprannominato: "Opp(i)o, il governatore stupefacente". E questo dice tutto! Franco Zarri, governatore dell'annata rotariana 1993-1994, è stato, a mio avviso, forse il Governatore più innovativo e determinato che mi sia capitato di conoscere. Con lui ho veramente costituito un tandem. Si fece insieme il primo RYLA europeo (purtroppo anche ultimo), diede un impulso al Rotaract e - incredibile - fece il "contatto" con un Distretto inglese; è il Governatore che si impegnò a fondo per l'Albania e per la Macedonia.

Purtroppo lo ricordo nei suoi ultimi giorni. Malato di una grave forma di cancro, si avvicinava alla fine. Era nato, come me, il 7 del mese di aprile. Quel 7 aprile, il suo ultimo sette aprile, andai a trovarlo portando anche una bottiglia di spumante "Rotari". Brindammo insieme e sperai nel miracolo. Non è avvenuto. Pochi mesi dopo ci ha lasciati. Non lo dimenticherò mai.

Furio Basacca era il braccio destro (e forse anche sinistro) di Carlo Corsini e ne riproduceva le principali caratteristiche. Mariolina, sua moglie, lo accompagnava sempre. Loro due, insieme, ti mettevano subito di buon umore e, per quanto potevano, rappresentavano il senso della vera amicizia, la più autentica e leale.

Giorgio Boni: che spettacolo! E' sempre pronto a mettere la buona parola. Modenese verace, ingegnere di successo, è tutt'ora uno dei governatori sempre presente. Un grande amico di tutti i rotariani.

Un po' di malinconia a questo punto mi sopravviene. Debbo ricordare Giuseppe Fini: un grandissimo Governatore, un amico stu-

pendo. Con la sua Wilma sta affrontando un momento difficile. Gli siamo tutti vicini. Wilma, ricevi il nostro più affettuoso abbraccio. Quindi Pietro Pasini, Umberto Ardito, Augusto Turchi, Carlo Riccomagno, Franco Mazza, Roberto Giorgetti, Sante Canducci, Alviero Rampioni, il Governatore del centenario, e poi il sottoscritto, Paolo Margara, Pietro Terrosi Vagnoli, Mario Baraldi, Vinicio Ferracci, Pier Luigi Pagliarani. Di questi non c'è nulla da dire, sono (anzi siamo) il Rotary oggi. Ci ricorderanno altri più avanti nel tempo. Ho però ommesso una citazione. Giancarlo Bassi, Governatore dell'annata 2007-2008. E' stato un grandissimo Governatore con una motivazione strepitosa ed una grandissima voglia di fare. Sempre accompagnato dalla "sua" Giovanna, era una delle "spereanze" del Distretto.

E' venuto a mancare, troppo giovane. All'improvviso. Davvero senza dare preavviso. Purtroppo mancherà al nuovo Distretto 2072 che lui non voleva; voleva anzi che il 2070 non si dividesse. Nella grande malinconia della sua mancanza, almeno non ha sofferto il trauma di questa divisione.

Mi rendo conto di avere fatto un po' di antologia tipo "spoon river", ma credo che con questi ricordi si siano un po' ripercorsi i ben 41 anni del nostro Distretto. Nato a Firenze col Conte Galletti, finisce a Firenze col Governatore in carica, il Prof. Franco Angotti. Di lui avrei davvero molto da dire, ma non lo farò, perché direi ciò che al momento è sotto gli occhi di tutti. Un Governatore eccezionale, che forse ha avuto il peggiore dei mandati, l'ultimo anno del glorioso "2070".

Ha bene gestito quest'annata difficile e, mi sia consentito dirlo, particolarmente pesante. La sua serenità e di Giovanna, sua moglie, sono state la scelta vincente. L'amicizia al centro, sobrietà e chiarezza di finalità, eventi tutti perfettamente riusciti. Lo vedrò sempre con intorno la cornice di Firenze, la città più bella del mondo. E quando penserò al "no-

stro" 2070, penserò alla sua amicizia e penserò a Firenze. Sentirò la mancanza della parlata toscana, così come mi auguro che gli amici toscani, qualche volta, abbiano un po' di malinconia nel non sentire più, nelle loro riunioni, l'accento emiliano e le battute in romagnolo. Ho cercato di ricordare il 2070 attraverso i Governatori che lo hanno "gestito". Forse è estremamente riduttivo, perché i Rotariani che sarebbero da ricordare sono una quantità enorme, ma ciò non era davvero umanamente possibile. Ho creduto dunque che la carrellata sui Governatori che si sono



alternati alla guida del Distretto 2070 potesse essere una possibile via per articolare un ricordo non dico sintetico, ma almeno contenuto. Ha però ragione Rino Cardinale. Di questo Distretto bisogna scrivere la storia. Caro Rino, lo faremo. Ma bisogna farlo insieme e tu ci puoi guidare. So che è una grossa responsabilità, ma ne vale la pena. Quante volte nelle riunioni distrettuali, nei Club, coi giovani del Rotaract, dell'Interact, al RYLA, comunque e dovunque potessi, ho citato il Piccolo Principe e il suo grande insegnamento sull'amicizia. Lui cercava gli uomini per uno scopo fondamentale, quello di trovare degli amici. E' quello che facciamo noi Rotariani: vogliamo avere amici, ma soprattutto cerchiamo chi voglia avere noi per amici, perché amicizia vuol dire "dare". E

quell'unicità della Rosa del Piccolo Principe, che è diversa da tutte le altre rose, perché è la "sua" rosa, va benissimo per quanto riguarda l'amicizia.

L'amico è sì un uomo come tanti, ma diventa "unico", perché è un amico. E l'amicizia si misura solo col cuore, perché non si vede, ma si sente. Ed è bello vivere con gli amici; è bello sapere che c'è un amico che può capirti, che può condividerti, che, quando necessario, può consigliarti. Senza amici si diventa aridi, i comportamenti si astraggono, anche i piaceri finiscono per diventare meno importanti, quando non puoi dividerli. Friedrich Nietzsche diceva che la "condivisione di una gioia, non la partecipazione al dolore, fa di un uomo un vero amico".

Vale la pena di riflettere su questa affermazione del grande filosofo tedesco. Sembra che l'amicizia possa riscontrarsi più facilmente nel dolore, ma non è vero o, almeno, non è vero del tutto. Se ci si pensa bene, è proprio nella capacità di condividere la gioia altrui, come se fosse propria, che si riconosce il vero amico. Poiché è proprio in questi casi, nel fare del bene dell'altro il proprio bene, che si esalta al massimo il sentimento dell'altruità, che è certamente alla base dell'amicizia. Così, quando in Toscana ci saranno ragioni di gioia, ditelo agli emiliano-romagnoli e sammarinesi; e voi, emiliano-romagnoli e sanmarinesini, quando avrete ragioni di gioia, fatelo sapere ai Toscani; ed allora, amici della Toscana, dell'Emilia Romagna e della Repubblica di San Marino, ci potremo rivedere sulla Futa e brindare con del buon rosso, non importa che sia Chianti o Sangiovese, per vivere insieme, ancora una volta, attimi di felicità.

La Rosa Rossa del Piccolo Principe, a nome dei Rotariani, la dono a Giovanna Angotti, con l'augurio che Franco sia il primo Governatore a gridare a gran voce, a tutti noi, che, anche se ci dividono, solo uniti nell'amicizia, si vince.

INTERACT, 21 CLUB E UN ALTRO IN ARRIVO

Dopo tanti anni di semi latitanza il Distretto Interact 2070 è una realtà attiva e articolata. Si è dato, infatti, una struttura direttiva con un R.D., un Consiglio e Riunioni Distrettuali programmate. La riprova: il Forum Rotary-Interact svoltosi a Palazzo Borghese a Firenze dove un centinaio di Interactiani si sono incontrati fra di loro per la prima volta. In questo anno sono sorti 2 nuovi Club: Orbetello e Rimini che ha festeggiato la consegna della Carta il 21 Maggio alla presenza del Governatore Franco Angotti. Un altro Club, su base scolastica, è previsto per settembre. Le origini dell'Interact ci portano al Congresso di Melbourne (1962). In quegli anni la gioventù del

mondo, dava segni di irrequietezza: da qui il pensiero del Rotary di intraprendere un progetto di azione(act) internazionale(inter) da cui derivò il nome stesso del sodalizio. Inizialmente il progetto si occupava di giovani in età tra i 14 e i 18 anni, (recentemente tra 12 e 18) ed ebbe immediato successo, tant'è vero che oggi gli Interactiani nel mondo sono 300.000. Venendo a noi, il primo Interact Club del Distretto nacque a Bologna nel 1967, e non è stata impresa facile: oltre a dover disporre di almeno 15 giovani "fondatori", la difficoltà era il dare loro continuità, in quanto ogni 3 o 4 anni il ricambio generazionale richiede il rinnovo totale dei soci.



Nella foto a sinistra Leonardo Morozzi assieme a medici e rotariani in Ciad. Nelle altre foto medici rotariani effettuano interventi in ospedali dell'Africa lontani da centri medici specializzati.



VOLONTARI IN UGANDA E CIAD

Attrezzature da Firenze per una scuola di agricoltura a Lugazi

Il Progetto Distrettuale Volontari del Rotary per l'annata 2012-2013, prevedeva, con un budget di 1600 euro, di contribuire alle spese di viaggio di Volontari, rotariani e non, impegnati in programmi umanitari rientranti nelle aree focus del Rotary.

Leonardo Morozzi, del R.C. Firenze Brunelleschi, e Giovanni Brajon, del R.C. Fiesole, sono andati in Uganda per seguire i lavori di un impegnativo Global Grant sponsorizzato dai Club dell'Area Medicea2 relativo alla fornitura di attrezzature e infrastrutture per una Scuola di Agricoltura nel distretto di Lugazi.

Un progetto di oltre 35 mila dollari che, oltre alle attrezzature didattiche, banchi, cattedre, lavagne, computer, sementi, prevede la perforazione di un pozzo, cisterne per la raccolta dell'acqua, pompa per il pozzo, gruppo elettrogeno, pannello solare. Sponsor locale era il R.C. Mukono. I lavori, iniziati a fine febbraio 2012, hanno incontrato una serie di difficoltà, sia per motivi ambientali (ad esempio l'acqua del pozzo si è dimostrata eccessivamente sabbiosa mettendo a rischio la funzionalità della pompa) sia perché, come dice Leonardo, "...l'Africa è l'Africa e tutto diventa più complicato..."

La presenza dei nostri Volontari è stata determinante per superare le ultime difficoltà, e il pannello solare, il gruppo elettrogeno e le cisterne sono state consegnate. E nel corso della primavera (arrivate tutte le altre forniture) la scuola è potuta partire! I giovani ugandesi, che dopo la

scuola primaria non hanno la possibilità di continuare gli studi, potranno così prepararsi in un campo professionale che permette ampi spazi lavorativi nelle piantagioni di tè e caffè e, risultato ancor più importante, avviare nei terreni dei loro villaggi, la coltivazione di ortaggi e frutta sia per uso personale che di micro commercio. Va detto inoltre che nel dicembre 2012 la Sottocommissione Distrettuale Volontari, si era trovata a non avere altre domande pronte oltre a quelle di Leonardo e Giovanni, malgrado l'ampia diffusione del Progetto nei vari Club, per cui è stato deciso di accettare, secondo quanto previsto nel Progetto stesso, anche domande di Rotariani e non impegnati in progetti umanitari non del Rotary, ma rientranti nell'area focus del Rotary. Questo ha permesso di finanziare il viaggio di Franco Lelli, ginecologo, rotariano del R.C. Arezzo, e Luca Alamanni, ginecologo, non rotariano, che si sono recati, in tempi diversi, nel sud del Ciad per lavorare in un Ospedale gestito dalle suore comboniane in cui solita-

mente opera un solo medico generico locale aiutato da alcuni infermieri e da 5 suore. L'unica professionalità chirurgica è rappresentata dal Direttore Sanitario, suor Elisabetta, abile in tutto: dall'estrazione dentaria all'amputazione di un arto in cancrena. Franco Lelli, Luca Alamanni e gli altri medici e infermieri raccolti nell'Associazione "Pole-Pole" (piano -piano), sacrificando le proprie ferie e a proprie spese, si confrontano con una realtà sanitaria in cui ancora lo stregone è privilegiato nei confronti dell'Ospedale, e i trattamenti delle ferite e delle piaghe sono ancora terra, cortecce di piante e escrementi di topi. Una realtà sanitaria anche nell'ospedale lontana anni luce dai nostri asettici ambienti, dalle abitudini lavorative delle nostre corsie. Alice, una giovane infermiera alla sua prima esperienza in Ciad ha scritto parlando degli infermieri locali: "...fa riflettere l'impegno a risparmiare un quadrato di garza, lo tagliano a seconda della grandezza e della forma della ferita. Il Sofargen, le garze grasse, le medicazioni pronte, il cerotto compressivo, vengono trattati come reliquie".

Una realtà sanitaria in cui comunque il Rotary è penetrato con il Programma PolioPlus. Meglio di così non sarebbe stato possibile impiegare i fondi del Progetto: da un lato è stato possibile contribuire alla realizzazione di un progetto rotariano; dall'altro partecipare ad una iniziativa che, anche se non direttamente rotariana, è volta a migliorare la qualità della vita di una popolazione estremamente povera.



BORSA DI STUDIO A PARMA

Sarà destinata ogni anno a una diversa area disciplinare

Il R.C. Parma Est ha istituito per l'anno accademico 2012/2013 una borsa di studio, da fruirsi nell'anno solare 2013, per un neolaureato dell'Università di Parma. Questa iniziativa vuole essere un tangibile contributo all'Università di Parma, ma più in generale all'Università italiana che da troppi anni vive in continua emergenza per la scarsità di finanziamenti e di politiche attente alle nuove generazioni. Gli Atenei italiani sono sempre meno aperti ai giovani che non hanno accesso alla carriera universitaria per mancanza di posti. L'Italia sta regalando così alle altre nazioni un patrimonio di cognizioni, cultura, capacità, entusiasmo propri di ogni giovane laureato che, stanco di aspettare e frustrato dalla realtà quotidiana, decide di guardare fuori dai nostri confini. Spendiamo cifre di tutto rispetto (un laureato costa alla collettività circa 700.000 euro al termine del proprio percorso di formazione) e, quando potrebbe cominciare ad essere produttivo per sé e



per la Nazione, gli viene negato o reso molto difficile l'inserimento nel mondo della ricerca e del lavoro ed allora questi se ne va all'estero dove viene accolto a braccia aperte e dove trova le condizioni

per sviluppare al meglio le proprie peculiarità professionali.

Questa borsa di studio annuale di 10.000 euro sarà destinata a rotazione alle diverse aree disciplinari presenti nell'Ateneo di Parma, nella convinzione di dare un piccolo contributo ad una causa nobile come la ricerca scientifica e la valorizzazione di giovani pieni di entusiasmi e di idee.

La borsa di studio per l'anno accademico 2012/2013 è stata ufficialmente consegnata al dr. Francesco De Vanna, risultato vincitore della selezione, nell'Aula Magna della Sede Centrale dell'Università di Parma (via dell'Università n. 12) e la cerimonia è stata presieduta dal Magnifico Rettore, prof. Gino Ferretti, alla presenza delle Autorità cittadine e di numerosi rotariani.

Sono stati fatti voti perchè il Club, compatibilmente con gli impegni nel sociale e nella cultura, possa proseguire in questo importante impegno.

INCONTRO FRA SCUOLA E UNIVERSITÀ

A Imola preziose indicazioni sull'orientamento dei giovani

Nel Palazzo Sersanti, alla presenza di quasi 250 persone, si è svolta l'VIII edizione della manifestazione di orientamento universitario ideata e promossa dal Rotary Club Imola in collaborazione con l'Università "Alma Mater" e la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola. Dopo l'apertura del prof. Luca Monti (presidente della Commissione Organizzatrice) e il saluto del cav. Gianni Andalo del Rotary Club Imola, del prof. Sergio Stefoni (Università di Bologna) e dell'ing. Sergio Santi (Fondazione Cassa di Risparmio), la prof.ssa Patrizia Tassinari (responsabile della Sede Universitaria Imolese) ha relazionato sui corsi di laurea attivati sul territorio, sulla base di informazioni fornite direttamente dai Presidenti e Direttori delle Scuole, prof. Luigi Bolondi (Medicina), prof. Ferruccio Poli (Farmacia) e prof. Alberto Vicari (Agraria).



E' stato il Magnifico Rettore dell'Università di Bologna, prof. Ivano Dionigi, a tenere la "lectio magistralis" che aveva

per titolo: "Respublica: un'idea, un popolo". Il Rettore ha ricercato nei classici latini e greci l'idea di Stato, governo e politica. Ha parlato di "virtus" e di "logos" (parola) quali fondamenti della respublica e si è soffermato sul significato e sul potere della parola. Citando infine il coro dell'Antigone di Sofocle, si è interrogato sul significato della legge e ha concluso che: "...molte sono le cose incomprensibili, ma di gran lunga la più incomprensibile di tutte è l'uomo". A far da degna cornice alla lettura del Rettore sono stati la prof.ssa Rossella Rettaroli (Statistica), il prof. Luca Corelli Grappadelli (Agraria) e il prof. Marco Bazzocchi (Lettere). L'intento di fornire agli studenti alle prese con scelte decisive di percorso formativo l'idea di "Universitas" e di sapere trasversale e multidisciplinare, è stato dunque ampiamente raggiunto

“ROTARY DAY” A BOLOGNA

Un convegno ha puntato i suoi obiettivi su scuola e giovani

Ha riscosso apprezzamenti il Convegno “Il Rotary per la scuola” (l’educazione alla pace attraverso il servizio), organizzato dai Club Felsinei nel contesto del “Rotary Day 2013”. Il convegno è stato aperto con i saluti delle autorità rotariane, Andrea Zecchini, Veronica Di Pisa, Paolo Malpezzi e del Governatore incoming del Distretto 2072 Giuseppe Castagnoli. Sono stati presentati i progetti educativi della Rotary Foundation, l’azione professionale per le scuole coordinata da Alessandro Golova Nevsky, i lavori realizzati dagli studenti dell’Istituto Salesiani, preceduti da due interventi di grande interesse di Italo Giorgio Minguzzi (“Etica a scuola, a scuola di etica”) e di Gian Luigi Spada (“Rotary e Scuola: professionalità ed eccellenza”), ai quali si è aggiunto quello di Claudio Pezzi sul progetto “Beyond The Quake” di carattere educativo, indiriz-

zato agli studenti del quarto anno delle scuole superiori dei Comuni colpiti dal terremoto.

Lo scopo era quello di offrire agli studenti la opportunità concreta di guardare oltre al disagio attuale e di investire nel proprio futuro, accrescendo le proprie conoscenze mediante

Lo scopo: offrire agli studenti l'opportunità concreta di guardare oltre al disagio attuale e pensare al futuro

l'apprendimento della lingua inglese e così divenire competitivi sia sul mercato del lavoro come nel percorso universitario. Per la sezione “Giovani e pace”, Francesca Romana Neri Del Nero ha presentato la ricerca su Guido Fanti, Sindaco di Pace. Gianluigi Poggi,

Presidente dell’Associazione “Insieme per Cristina onlus”, ha consegnato il premio, intitolato a Cristina Magrini per il miglior credito scolastico volto al sociale a pari merito all’Istituto San Vincenzo de Paoli per l’impegno al Giovanni XIII e al Collegio San Luigi per l’impegno a Casa Santa Chiara.

Patrizia Farruggia ha concluso la giornata consegnando il contributo dei Rotary Felsinei al quartiere Santo Stefano per il servizio dedicato agli alunni dell’asilo per la prevenzione dell’occhio pigro.

Nel suo intervento Paolo Malpezzi ha ricordato che il “Rotary Day” (nato nel 2009) è stato ideato per venire incontro all’esigenza di far conoscere le vere finalità dell’associazione a fronte di una sempre più superficiale e spesso errata conoscenza e considerazione dei suoi obiettivi e dei suoi soci.



Consolidamento fronte della Galleria Cavallo (Senigallia - Autostrada A14)

**Costruiamo basi solide e sicure
per le grandi opere dell’uomo**

di Antonio Ludovico

Segretario del Forum Fascia Costiera

La sintesi del XXXIV Forum della Fascia Costiera Ligure-Tirrenica e del Mar di Sardegna, svoltosi a Grosseto a fine aprile e organizzato da cinque Rotary Club marmarmani, costituisce una vera sorpresa per i non addetti ai lavori: il comparto economico della marina mercantile è uno dei settori in controtendenza se confrontato con i dati della depressione e del progressivo declino nazionale. Negli ultimi dieci anni infatti la flotta italiana è numericamente cresciuta del 75%; del 65% è l'incremento occupazionale, mentre gli investimenti hanno raggiunto quota 27 miliardi di euro. Gli occupati direttamente nel settore sono 80.000 con un indotto di 110.000 unità. La flotta italiana è all'undicesimo posto della graduatoria mondiale e leader nell'attività dei traghetti, delle crociere e del trasporto di prodotti chimici. Inoltre un dato di notevole rilevanza, tutto proiettato verso il futuro, è costituito dall'età delle navi: il 67% ha meno di 10 anni, il 46% meno di 5.

Sono queste solo alcune delle essenziali informazioni attinte dalla notevole messe di dati offerti da Luca Sisto, Capo del Servizio Politica dei Trasporti di Confitarma, la confederazione degli armatori italiani la quale negli oltre 110 anni della sua attività ha raccolto l'adesione dell'83% della flotta nazionale con oltre 1000 navi.

Potrà sembrare provocatorio, dopo il recente clamoroso incidente dell'Isola del Giglio (naufragio della Costa Concordia), ma la realtà deve essere letta nella sua interezza e anche con il conforto dei dati rilevati: il sistema formativo del personale è in fase di arricchimento, come è stato illustrato dai comandanti Oreste Del Conte e Domenico La Fauci del Collegio dei Capitani di lungo corso e macchina.

Il bilanciamento dell'incidenza statistica delle probabilità di occorrenza del rischio e la valutazione della gravità delle conseguenze di un incidente costituisce il criterio di base della moderna ingegneria navale, concetto limpidamente esposto da Paola Gualeni dell'Università di Genova. Il Forum si è interessato anche di ingegneristica nella costruzione delle navi, ed ha puntato l'obiettivo sulla valutazione delle emissioni di anidride (tema trattato da Angelo Olivieri, ricercatore del CNR – INSEAN) aprendo la sessione dei lavori



*Nelle foto in alto:
a sinistra il
Governatore Angotti
apre i lavori a Grosseto
del Forum
A destra un porto del
Mediterraneo*

*In basso:
a sinistra la consegna
del Paul Harris al sindaco
dell'Isola del Giglio
Al centro la tavola
rotonda sui problemi
del mare introdotta
dall'ing. Antonio Ludovico
A destra il relitto
della Costa Concordia
adagiato sugli scogli
dell'Isola del Giglio*

Successo del Forum della Fascia Costiera a Grosseto

E LA NAVE VA...

Sotto esame i rischi, l'inquinamento e la prevenzione

dedicati alla progettazione navale. La produzione di emissioni inquinanti viene infatti regolata dall'International Maritime Organization (IMO) e riduzioni fino ai livelli attuali sono realizzate con interventi sui motori e sulle emissioni di gas prodotti dai motori (marmitte catalitiche). Un quadro informativo molto articolato su questi temi è stato offerto da Maurizio Cergol, Responsabile marketing e sviluppo nuovi concept di Fincantieri che ha illustrato anche le prospettive industriali della sua azienda.

Il sistema normativo generale con i diversi livelli di formazione delle regole per la navigazione è stato trattato da Claudio Abbate, Safety Manager del RINA, secondo uno schema che prende l'avvio dal princi-

pale organismo internazionale operante nel settore: l'IMO (International Maritime Organization), seguito dall'IACS che raccoglie le principali società di classificazione navale del mondo. L'applicazione della normativa aggiornata e la sorveglianza costante costituiscono gli elementi essenziali per impedire l'allungamento di questo tragico "filo rosso".

È la tematica sviluppata dall'Ammiraglio Nicola Carlone, Comandante del 6° Reparto del Comando Generale delle Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, che ha competenza specifica sulla sicurezza della navigazione. La parola sicurezza, in lingua italiana, permette di connotare un insieme di elementi che in lingua inglese vengono invece concettualmente separati





riodo 1994-2010.

Si osserva in ogni caso una riduzione degli incidenti che hanno coinvolto petroliere (dal 70% nel 1977-1984 al 23% nel 2004-2010 e un lieve incremento per le porta-container e le cisterne per sostanze chimiche). Il trasporto via mare, che costituisce la forma di spostamento meno inquinante, attraverso il “weather routing”, (l’uso di programmare rotte impostate sulle condizioni meteorologiche) aumenta in definitiva la garanzia di sostenibilità. Sono queste le considerazioni sviluppate dall’intervento di Stefano Corsini del Dipartimento Programmazione e Coordinamento Politica Economica operante presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dedicata al rilascio di prodotti come il petrolio è stata la relazione svolta da Riccardo Cattaneo Vietti dell’Università Politecnica delle Marche che ha messo in luce i dati delle perdite di idrocarburi in mare a causa degli incidenti. La relazione di Giancarlo Spezie dell’Università “Parthenope” di Napoli, che ha chiuso il ciclo degli interventi riguardanti l’impatto sull’ambiente, ha messo in evidenza i processi di diffusione e dispersione di sostanze inquinanti in aree marine costiere, trattazione che ha costituito il contributo di naturale completamento della rassegna: quello più direttamente collegato agli obiettivi del XXXIV Forum.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda alla quale hanno partecipato i Sindaci delle città e dei territori investiti di recente dagli effetti di incidenti navali quali Arenzano (Haven), Livorno (Moby Prinz/Abruzzo), Isola del Giglio Concordia). È emersa dagli interventi, compreso quello del Direttore del Parco Naturale della Maremma Enrico Giunta, la preoccupazione per gli effetti a breve come a lungo termine in considerazione del fatto che la “bonifica naturale” richiede tempi molto lunghi e differenziati per le diverse specie biologiche. Maria Luisa Biorci, Alessandro Cosimi e Sergio Ortelli (al quale il Presidente del R.C. Grosseto, Stefano D’Errico, ha consegnato un PHF per la generosità della popolazione gigliese nel momento del naufragio) hanno unanimemente espresso l’aspettativa delle popolazioni e dell’assetto economico locale circa le provvidenze istituzionali e, almeno nel caso dell’Isola del Giglio, la rapida conclusione dei lavori di recupero ed allontanamento del relitto.

tra “safety” e “security”: la prima indica la prevenzione da infortuni e calamità, la seconda la difesa da minacce di terzi. Su questa distinzione e sul quadro normativo generale del diritto della navigazione si è articolato l’intervento di Elda Turco Bulgherini dell’Università “Tor Vergata” di Roma che ha messo in grande evidenza il fenomeno della moderna pirateria marina gestita da veri e propri organismi “multinazionali” i quali, attraverso l’attività svolta da una manovalanza criminale, riescono ad impadronirsi, attraverso il riscatto, di ingenti capitali introdotti successivamente nel circuito della finanza ufficiale.

Più direttamente legato alla ricaduta dei variegati effetti della navigazione sulla

costa è stato il contenuto della quarta sessione dei lavori nella quale è stato evidenziato come la maggiore causa di inquinamento dei tratti di mare costiero sia quello che proviene dalla terraferma attraverso lo sversamento delle acque reflue non depurate o derivanti da processi depurativi difettosi o inefficienti.

Lo sversamento totale di idrocarburi nel Mediterraneo è stimato in 310.000 tonnellate (sostanze pericolose in 120.000 tonnellate) ma gli sversamenti sono concentrati in pochi eventi significativi e se l’andamento statistico indica che il numero degli incidenti dal 1977 è in aumento, il numero di incidenti che hanno provocato sversamenti è calato dal 56% nel periodo 1977 - 1993 al 47% nel pe-





Lasciatecelo dire: è stato un RYLA meraviglioso. Il prestigioso Distretto 2070 non poteva concludere in modo migliore le serie dei suoi RYLA che, iniziata nel 1983 in provincia di Grosseto, si è chiusa quest'anno all'Isola d'Elba nella splendida cornice dell'Hotel Airone del Parco delle Terme, a Portoferraio, che si è confermata sede ideale per questo tipo di manifestazioni.

Sono stati migliaia, in questi 31 anni, i giovani che i Club Rotary del Distretto che raggruppa (fino al mese di luglio) Emilia Romagna, Repubblica di San Marino e Toscana hanno chiamato a vivere questa incredibile esperienza. Giovani, ragazzi e ragazze, che si sono incontrati – i più – per la prima volta, che hanno vissuto una settimana l'uno accanto all'altro imparando a conoscersi e a valutarsi, avendo a disposizione relatori di grande prestigio – rotariani e non – che hanno cercato di guidarli al meglio sulla strada che porta un giovane a scoprire che cosa significhi essere un leader, che cosa vuol dire acquistare coscienza di sé e sapersi far apprezzare per quello che si vale, nel rispetto di se stessi e degli altri. Un'esperienza unica per i partecipanti che quest'anno hanno avuto come guide tre rotariani di grande esperienza (Massimiliano Tacchi, Giuseppe Favale e Claudio Della Lucia) e sono stati seguiti giorno per giorno innanzi tutto dal Governatore del Distretto 2070, Franco Angotti, che è rimasto con i ragazzi e le ragazze del RYLA praticamente per l'intera settimana, e da relatori quali Italo Giorgio Minguzzi, Giovanni Padroni, Vinicio Ferracci, Massimo Nannipieri, Max Brod, Franca Errani, Giuseppe Bellandi, Darya Majidi, Guido Giuseppe Abbate, Cecilia Craviari, Anna Brammerini e Antonio Trivella. Come dire: il meglio.

Ed i risultati di questa settimana full time degli 87 giovani che hanno vissuto la meravigliosa esperienza del RYLA all'Hotel Airone dell'Isola d'Elba sono stati evidenti in occasione del pomerig-



*Il Governatore del Distretto 2070, Franco Angotti, assieme a Massimiliano Tacchi nella giornata conclusiva dell'ultimo RYLA organizzato all'insegna del Distretto 2070
A destra i giovani che gremivano la sala nel giorno conclusivo*



ALL'ELBA UNA SETTIMANA

Esperienza indimenticabile per 87 giovani. M

gio conclusivo, quando i Ryliani, suddivisi in otto gruppi, hanno presentato i lavori da loro realizzati sul tema "Cuore, Coraggio, Competenza", che era il tema del RYLA di quest'anno.

Lavori di gruppo attraverso i quali i Ryliani dovevano riportare proposte finalizzate ad applicare al meglio, durante il cammino della loro vita, gli elementi essenziali che contraddistinguono il significato del tema dell'annata. Decisamente

lavori di grande spessore, ricchi di significati, che hanno messo in mostra l'animo dei giovani, le loro speranze, le loro incertezze, ma anche la loro ferma determinazione, la loro preparazione, la loro speranza nel futuro. E la consapevolezza che la preparazione, la tenacia, la determinazione, la volontà e la fiducia in se stessi sono determinanti come lo è il rispetto degli altri. Possono sembrare frasi fatte, ma dai giovani del Ryla sono

I RAGAZZI CHE HANNO CONOSCO





Il simbolico passaggio della Bandiera del RYLA, che viene consegnata da Massimiliano Tacchi a Giuseppe Favale che sarà responsabile nell'edizione 2013-2014, che vedrà assieme i Distretti 2071 e 2072 ancora all'Isola d'Elba



EMILIA ROMAGNA MERAVIGLIOSA

Nel RYLA i Distretti 2071 e 2072 resteranno uniti

emerse concretezza e certezza che vanno al di là dell'ovvio e rifiutano il banale. Nel corso del pomeriggio conclusivo, che ha visto la partecipazione del Governatore Franco Angotti, di Enrico Fantini, Rappresentante Distrettuale Rotaract, del Presidente del R.C. Isola d'Elba Fabio Anselmi, e di numerosi Rotariani (elbani e non) che hanno contribuito con slancio alla buona riuscita della settimana, c'è stato anche un signi-

ficativo amarcord. Come abbiamo detto era questo l'ultimo RYLA "targato" Distretto 2070, e si è voluto ricordare quello che fu il primo RYLA di questo Distretto, risalendo al 1983, quando il RYLA si svolse al Pelagone, in provincia di Grosseto. A ricordare quell'evento (e per la verità quelli che lo seguirono nei primi anni) sono intervenuti all'Hotel Airone di Portoferraio Italo Giorgio Minguzzi e Antonio Tri-

vella, che furono tra gli organizzatori, e Anna Barberini che a quel primo Ryla partecipò come giovane ospite inviata dal R.C. Follonica, e che è stata presente poi anche ad altri RYLA. I ricordi si sono sommati ai ricordi ed il risultato è stato una certezza: ieri come oggi il RYLA è un punto di riferimento per i giovani scelti per parteciparvi; è un'iniziativa che non deve concludersi. E che non si concluderà, tanto è vero che per la prossima annata rotariana è già stato deciso che il RYLA continuerà ad essere "del 2070", nel senso che i due Distretti che nasceranno il primo luglio con la divisione del 2070, e cioè il Distretto 2071 e il Distretto 2072, continueranno ad organizzare assieme il RYLA che si terrà di nuovo all'Hotel Airone di Portoferraio. Quest'anno il deus ex machina principale dell'organizzazione (peraltro perfetta) è stato Massimiliano Tacchi; il prossimo anno sarà invece Giuseppe Favale a prendere le redini, e il simbolico passaggio della bandiera del RYLA che ha concluso l'incontro di sabato pomeriggio ha suggellato un passaggio di consegne all'insegna della continuità. Prima di concludere alcune "cifre" del RYLA del 2013. Come ha ricordato Massimiliano Tacchi, i partecipanti sono stati 87: 41 ragazze indicate da 21 Club della Toscana e da 16 dell'Emilia Romagna, e 46 ragazzi indicati da 25 Club della Toscana, 20 dell'Emilia Romagna e 1 della Repubblica di San Marino. Complessivamente i Club presenti al RYLA sono stati 60 (35 della Toscana, 24 dell'Emilia Romagna e 1 della Repubblica di San Marino) e l'età media dei partecipanti è stata di 23 anni. Cifre più che soddisfacenti per una iniziativa che nacque nel 1960 nel Queensland, sulla scia dei festeggiamenti celebrativi del centenario dello Stato Australiano, e che venne incluso nel 1971 tra i programmi annuali del Rotary International. Più che le cifre però sono i significati del Ryla a farne qualcosa di veramente grande. Un evento che si rinnova ogni anno in tutto il mondo e che sottolinea quanto il Rotary guardi verso i giovani cercando di dare loro forza e speranza nel domani, per il bene non tanto o non soltanto personale, ma di tutta l'Umanità.

CIUTO IL ROTARY GRAZIE AL RYLA



ROTARACT, OTTOCENTO A FIRENZE

Manifestazione nazionale, Forum e Assemblea Distrettuale

Si è tenuta a Firenze una tre giorni di eventi all'insegna del Rotaract e della Famiglia Rotariana: il Rotaract Day Nazionale 2013 per la presentazione dei Service Nazionali Rotaract e per celebrare i 45 anni dalla Fondazione del primo Rotaract Club italiano avvenuta proprio a Firenze nel 1968, il Forum Rotary-Rotaract-Interact e la IV Assemblea Distrettuale dell'Anno Rotaractiano 2012-13.

Una cena tipica toscana nel Castello di Giovanni da Verrazzano, voluta per ricordare il famoso navigatore fiorentino a pochi mesi dalla fine dell'anno dedicato al suo grande "collega" Amerigo Vespucci, non solo ha riaffermato il forte legame tra l'Italia e gli USA attraverso il Rotary, ma la presenza dell'Ambasciatore UNICEF Lino Banfi ha permesso di fare un approfondimento importante sul nostro Service Nazionale per la realizzazione di un progetto socio-sanitario a favore delle donne in gravidanza in Afghanistan.

Tale progetto ha infatti raccolto oltre



50.000 euro a livello italiano ed ha visto inoltre ricevere il Premio come miglior progetto europeo Rotaract dal Rotary International. Questo Service Nazionale sarà infatti presentato nella giornata dedicata al Rotaract e vedrà la consegna del

riconoscimento in occasione della Convention Internazionale a Lisbona il prossimo giugno.

I lavori congressuali con il Forum Rotary-Rotaract-Interact presieduto dal Governatore Prof. Angotti e fortemente voluto dal Presidente della Sottocommissione Rotary per il Rotaract Dott. Guido Abbate ha voluto ripercorrere la nascita e l'evoluzione dei progetti giovani del Rotary con tante testimonianze a partire da quella del PDG Italo Minguzzi e del primo Presidente Rotaract d'Europa Giorgio Bompani. La sala Brunelleschi del Palagio di Parte Guelfa ha ospitato poi una tavola rotonda con la presenza del Maestro Zubin Mehta, dello Sportivo Gianni De Magistris e del Vicedirettore de "La Nazione".

Il weekend fiorentino si è concluso con un pranzo presso la Società Canottieri sulle sponde dell'Arno sotto il Ponte Vecchio e una Cena di Gala nella Villa Medicea "La Ferdinanda" ad Artimino, cui hanno partecipato circa 800 giovani Rotaractiani provenienti da tutta Italia.

FORUM ROTARY-INTERACT NEL PALAZZO BORGHESE



Nella stupenda sede di Palazzo Borghese a Firenze si è svolto il secondo Forum Rotary - Interact. All'appuntamento hanno partecipato più di sessanta giovani Interactiani del nostro Distretto insieme a tanti Rotariani ed a molti Rotaractiani. Ha presieduto la riunione il Governatore Franco Angotti ed erano presenti il RD Interact Giulio Razzanelli, il Presidente della Commissione Distrettuale Interact Carlo Francini Vezzosi, il RD Rotaract Enrico Fantini, il Governatore designato 2014-15 Arrigo Rispoli, il PDG Italo

Minguzzi, e il RD Rotaract incoming Carlotta Montano. Dopo i loro interventi i Presidenti di ogni Club Interact hanno dato un'esauriente analisi del proprio Club descrivendo le attività svolte, i rapporti con il proprio Rotary e con il proprio Rotaract, i service realizzati e i programmi futuri. Tutti i Club del Distretto erano presenti, compresa una delegazione del nascento Interact Rimini che ha raccolto calorosissimi auguri di benvenuto da tutta la sala. Con l'occasione è stata presentata la RD Interact incoming Maria

Vittoria Corvi. E' la prima volta che un numero così grande di Interactiani si è riunito insieme nel nostro Distretto; segno che il lavoro svolto in questi ultimi anni inizia a dare i propri frutti. Ha concluso il Forum il Governatore Franco Angotti che si è complimentato con tutti i ragazzi per il lavoro svolto fin qui, e si è detto sorpreso ed orgoglioso di tutte le attività che i Club hanno svolto. Il Governatore si è augurato infine che si prosegua anche nei prossimi anni nel realizzare un Forum Rotary - Interact.

Una storia di Romagna, forse una vita come ce ne sono tante... Quando però succede che i fili di questa storia si intrecciano con la nostra ecco che allora diventa "La Storia", quella che vogliamo ricordare, quella che vogliamo raccontare, non fosse altro perché il carattere della nostra protagonista ha lasciato un segno significativo nella realtà di molte persone di Cesenatico e non solo. Iole, una donna combattiva, grintosa, la tipica "azdora" romagnola, una che non si fa mettere i piedi in testa, curiosa della vita e sorretta da una incrollabile fede, sia nel credere nella bontà d'animo delle persone, sia nel culto della propria religione. Una buona donna senza cadere nella retorica dei luoghi comuni, di quelle di cui se ne è perso lo stampino. Onestà, di quella onestà che cresce spontanea, come i fiori selvatici nei campi, quella rettitudine che spesso è frutto di una educazione senza fronzoli, spartana, come purtroppo era necessario fare dati i tempi storici in cui è cresciuta. La sua famiglia era numerosa, c'era la miseria, la lotta quotidiana del mettere assieme il pranzo con la cena non lasciava certo tanto tempo per le smancerie. Iole una donna con una spiccata peculiarità: la curiosità, la fame di sapere, di imparare, non solo dai libri di qualsiasi genere e dai giornali che leggeva avidamente stando sveglia per buona parte della notte rubando ore al sonno, del suo quotidiano preferito "Il Resto del Carlino", pare ne leggesse ogni articolo, persino gli annunci mortuari! Sì, dicevo, curiosa di sapere, di apprendere anche dalle tante persone che aveva il piacere di frequentare. D'estate faceva volentieri "salotto" comodamente seduta, come una regina sul suo trono, sulla panchina di cemento

che tuttora si trova davanti al cancello della casa in cui abitava, sul marciapiede. Un "salotto" tanto assiduamente frequentato che alla sua morte il comune di Cesenatico, insieme al Rotary Club Cervia, hanno deciso di omaggiarne la memoria inserendo nello schienale della panchina una targa a ricordo. Ai tempi dell'infanzia della Iole le priorità erano ben diverse dalle nostre, (anche se ultimamente...!) come in tante famiglie c'era la fame da combattere, si sentivano i morsi delle privazioni, la scuola era per così dire, un lusso, un beneficio che solo le famiglie benestanti potevano dare ai propri figli. Bisognava lavorare rendersi utili. Ancora pare di rivederla Iole, la bici con le ruote in legno e gli stracci a ricoprirle, per rendere più morbido il procedere sulla strada sassosa, andare a lavorare, facendo tantissimi chilometri, fino ad arrivare alla "Arzigoni". La famiglia della Iole era numerosa, quindi le necessità si moltiplicavano, nonostante questo mai una caduta in cose poco lecite, l'onestà della famiglia era come una roccia, inattaccabile dalle tempeste. A tale proposito vale la pena ricordare un episodio che appare rilevante per sottolineare quanto fosse monolitica questa integrità morale. A quei tempi, durante la dittatura fascista, il Duce, ovviamente, in Romagna la faceva da padrone, spauracchio di tutti coloro che non erano iscritti al partito fascista. Si dice che lo "zio" avesse deciso di fare asfaltare la strada detta "Rocca delle Caminate" per proseguire l'opera di bonifica e modernizzazione del patrio suolo. Fece indire una specie di concorso per fare in modo di valutare la professionalità e la capacità di tutti coloro che avessero presentato il loro nominativo.

Il padre di Iole, Ernesto Fattori, grande esperto di macchine asfaltatrici (sicuramente il migliore della zona) ma, ahilui, grande pure nell'essere socialista, pur avendo una disperata necessità di accaparrarsi quel lavoro, rinunciò a presentare la propria domanda. Quando il Duce, dato che conosceva le capacità di Ernesto, seppa tutto ciò ne rimase stupefatto, e forse anche incuriosito, visto che non tardò a convocarlo a Preddappio a colloquio. Usando un po' di fantasia, che non guasta mai, si potrebbe immaginare cosa il Duce potrebbe aver detto al costernato Ernesto. "Ditemi Fattori, come mai non vi siete presentato a poter prestare

la vostra opera per rendere un servizio alla vostra Patria?" Ernesto schietto e asciutto, rispose: "Eccellenza voi sapete benissimo che sono un socialista convinto e per tale motivo ho deciso di non partecipare al concorso, sicuro di non essere tra i favoriti!". Il Duce, che ogni tanto ne azzeccava una, disse "meglio un buon socialista che un cattivo fascista!". E assegnò il lavoro allo stupito Ernesto Fattori. Ecco da quale ceppo ha messo radici l'animo di Iole, una donna propensa a dare aiuto, nei limiti delle proprie possibilità, a tutti coloro che negli anni hanno bussato alla porta della sua sensibilità. Tornando con la memoria agli anni della guerra è emblematico un fatto: la popolazione di Cesenatico, dove purtroppo c'era il fronte, era costretta a vivere buona parte del giorno nei rifugi, per sfuggire al pericolo dato dai bombardamenti. Si racconta che "Pippo il ferroviere", un pilota di caccia bombardieri tedesco, venisse a bombardare la ferrovia, a Cesenatico, tutti i giorni,



Una targa apposta dal R.C. Cervia Cesenatico LA PANCHINA DI IOLE

molti lo ricorderanno. Dicevamo dei rifugi, in un ambiente così ristretto, in quella promiscuità, le parole fanno compagnia, danno coraggio, si ha modo di conoscere fatti e persone, cose belle e cose tragiche. Fu così che Iole venne a conoscenza di una donna che, come lei, aveva da poco partorito, ma non aveva latte, il bambino rischiava di morire. Iole di latte ne aveva in abbondanza, non ebbe dubbi, avrebbe aiutato quella madre, avrebbe salvato quel bambino. I molti uomini del rifugio la scortavano fino all'abitazione della madre del piccolo bisognoso per poterlo nutrire, e per favorire il percorso ostacolato dalle molte ville che dividevano le due donne, gli uomini decisero di creare una specie di camminamento attraverso le moltissime ville per fare in modo che la Iole arrivasse incolume, la dove c'era bisogno del suo aiuto. Probabilmente Iole ha salvato

la vita a quel neonato, anzi, certamente lo ha fatto, lo si capisce perché il bambino diventato adulto è andato al suo capezzale ad abbracciarla e ringraziarla prima che la nostra battigiera azdora lasciasse questo mondo. Se ne è andata felice di aver visto il frutto della sua bontà, del suo amore per il prossimo. Rimangono tante cose di lei, quella panchina davanti al cancello di casa dove nelle sere estive si teneva un affollato con-

ciliabolo, creando una specie di "tappo" nell'andirivieni dei turisti a passeggio su quel marciapiede, le giornate invernali passate nel suo ristorante, "Al Fagiano", con tutte le sue amiche, a bere "China Martini", le sere dell'Epifania passate davanti alla "rola" con le amiche a cuocere piadine accompagnate dal canto dei pasquaroli. Le sere passate con tutta la famiglia davanti ad un buon bicchiere di vino, famiglia che da sempre comprendeva anche la presenza imponente di monsignor don Vittorio Fusaroli. Sicuramente la ricorderanno con gratitudine anche tutti gli immigrati che nel tempo hanno avuto la buona fortuna di incontrarla. Tanti le devono un grazie. Un grazie per essere stata quella che è stata capace di essere, una grintosa azdora romagnola bonariamente rompicatole, simpaticamente ficcanaso, una che non si è fatta mai piegare dalla vita anzi, Iole ha sempre cercato di limare gli artigli taglienti della realtà, spirito indomito bandiera della caparbieta delle donne di Romagna.

R.C. Cervia Cesenatico



*A sinistra
le autorità civili,
militari e rotariane
interventute
alla Festa
della Romagna
A destra
il Governatore
Franco Angotti
e il Presidente
del R.C. Forlì
Marisa Rossi
A destra in basso
la stele che ricorda
il fondatore del Rotary*



ROMAGNA IN FESTA

Erano mille al Parco Paul Harris di Forlì

Grande festa dei Club Rotary e Rotaract della Romagna al Parco Paul Harris di Forlì. E' tradizione per il Rotary Club Forlì ritrovarsi nella primavera di ogni anno al parco della città che dal 2001 è dedicato a Paul Harris. Sì, tutti gli anni, per stare assieme, per incontrare gli abitanti del quartiere e della città, per abbracciarsi, giocare ed ascoltare gli amici, i rotariani forlivesi si incontrano al parco.

E' un appuntamento tradizionale del R.C. Forlì in quello splendido spazio verde che ha contribuito a nascere, creando strutture per anziani e per bambini in collaborazione con la Circoscrizione e con il Comune per dare una mano a chi ha bisogno e per dare uno spazio aperto all'amicizia e alla distensione.

Quest'anno pensando che più siamo più possiamo fare e che il servizio deve avere confini sempre più ampi, è nata questa

“festa” che ha coinvolto tutti i Rotary e Rotaract della Romagna, Il Comune di Forlì, la Circoscrizione n° 1 di Forlì e l'Associazione Anziani “I Due Tigli” di Forlì. Il successo si commenta da solo, più di 1000 partecipanti, oltre 500 Rotariani e 100 Rotaractiani, in un susseguirsi di eventi e manifestazioni culturali, artistiche ed espressioni tipiche della terra di Romagna. L'evento è stato dato dalla presenza



del Governatore Distrettuale Franco Angotti, del PDG Pier Luigi Pagliarani, degli Assistenti del Governatore di Romagna Nord Paolo Bolzani e di Romagna Centro Daniele Torri e delle Autorità Civili, Militari e Religiose. Nell'occasione è stato presentato il “Premio Gianni Bassi” che avrà una cadenza annuale ed è stata effettuata una raccolta per la Fondazione Casa Protetta “G.B. Plattis” Onlus – Cento – Ferrara.

“TRANSAPPENNINICA”, SUCCESSO A ORBETELLO



Da sinistra Vincenti Mazzone con Dominique Brama, Luigi Cafasi e Paolo Brama

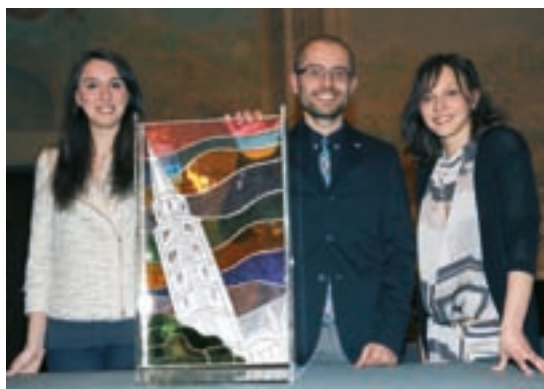


Un interclub organizzato dal R.C. Orbetello Costa d'Argento al quale hanno partecipato rotariani di Ascoli Piceno (che hanno ideato il “Tour”) e degli altri club di Abruzzo, Umbria, Lazio, Veneto, Liguria che vi hanno partecipato (140 persone) ha concluso la “Transappenninica 2013”, raduno di rotariani appassionati di auto d'epoca, il cui scopo, oltre a quello di cementare l'amicizia rotariana e far conoscere i luoghi della nostra bella Penisola che si attraversano nell'escursione, si prefigge anche l'obiettivo di fare “Service” raccogliendo fondi per finalità umanitarie.

La manifestazione “Transappenninica di auto d'epoca”, che si

ripete ogni anno, nel periodo di tempo che va dal 25 Aprile al 1° Maggio, è stata organizzata per la prima volta nel 2012, dal R.C. di Ascoli Piceno, in collaborazione col R.C. di Orbetello Costa d'Argento.

L'anno scorso furono raccolti circa 25.000 euro divisi tra due “Service”: 1) Sostegno al Progetto del Distretto Rotary 2090 per la ricostruzione della facoltà di ingegneria dell'Università de L'Aquila; 2) Contributo al Progetto Bimbingamba della Onlus Niccolò Campo di Grosseto. I fondi raccolti quest'anno saranno destinati ad un “Service Biennale” di sostegno dell'Ospedale Pediatrico di Herat in Afghanistan.



Nella foto a destra un momento della inaugurazione del monumento a Paul Harris donato alla città di Carpi.

A sinistra Chiara Bussei, Chiara Dallari e Filippo Della Casa che si sono aggiudicati il Premio Ghirlandina 2013



“LA MIA STRADA VERSO IL ROTARY”

Inaugurato a Carpi un monumento dedicato a Paul Harris

Inaugurato a Carpi, nel Giardino Paul Harris di via Berengario angolo Via Fassi, il monumento realizzato da Salvatore Amelio “La mia strada verso il Rotary”. Il monumento, donato alla città di Carpi dal Rotary Club Carpi, è dedicato a Paul Harris, fondatore del Rotary International. Alla cerimonia erano tra l’altro presenti autorità rotariane, tra cui il Governatore Distrettuale dell’annata 2013-14, Giuseppe Castagnoli, e il Presidente del Rotary carpigiano, Stefano

Righi, l’Assessore all’Urbanistica del Comune di Carpi, Simone Tosi, il Vicario del Vescovo e un numeroso pubblico. Alla l’inaugurazione è stata invitata anche l’Orchestra “Tonelli” di Carpi che ha sottolineato la cerimonia con musiche adeguate.

Successivamente si è svolta, nella sala dei Mori del Castello dei Pio, la cerimonia di premiazione del 30° Premio Ghirlandina “Il Rotary per i Giovani”, il prestigioso premio assegnato dagli otto

Club del Rotary della Provincia di Modena (Gruppo Ghirlandina) all’eccellenza dimostrata nell’operato di uno o più giovani o di un ente che svolga la propria attività nell’esclusivo interesse della gioventù. Si sono aggiudicati il premio Ghirlandina 2013 tre giovani carpigiani, Chiara Bussei, Chiara Dallari e Filippo Della Casa, fondatori di Toymodens srl, una società che opera principalmente nel campo della finanza quantitativa.

PRATO MUSICA

La scuola comunale di musica “Verdi” di Prato ha ospitato un convegno dal titolo “La musica come integrazione” che ha avuto un’anteprima a Firenze con un concerto tenuto da un gruppo di studenti della Scuola Musicale di Mirandola, al quale hanno partecipato allievi con disabilità, organizzato in collaborazione con il R.C. Firenze Ovest, il Comune di Firenze e la Regione Toscana. Al convegno sono state presentate alcune esperienze di inserimento di allievi diversamente abili nel contesto scolastico musicale, nei gruppi di musica d’insieme e nelle lezioni individuali. I relatori venivano dalla provincia di Modena e in particolare da Mirandola dove questo progetto è attivo fin dal 1996. La scuola “Verdi” ha presentato la propria esperienza con relazioni di Federica Baldi, Anna Magnolfi e Angela Scarimbo. Ospite illustre il violoncellista prof. Alain Carré, direttore d’orchestra francese, conosciuto da decenni, su scala internazionale, come esperto della teoria del risveglio musicale e della musicoterapia.



RASSEGNA DI CONCERTI A FORLÌ

Per la prima volta a Forlì la musica dell’Istituto Musicale “Angelo Masini” è diventata protagonista di un service del R.C. Forlì, grazie a un’innovativa rassegna concertistica che ha portato concerti di musica classica in inconsueti scenari, luoghi che ospitano i quotidiani drammi della solitudine, dell’abbandono, del disagio. Case di accoglienza per persone disagiate o disabili e Case di riposo di Forlì e dintorni hanno ospitato, a turno, sei concerti della Giovane Orchestra dell’Istituto Musicale “Angelo Masini”, che, guidata dalla bacchetta del Maestro Fausto Fiorentini, ha eseguito applauditi brani musicali.

I concerti si sono tenuti alla Casa di Riposo “Orsi Mangelli” di Forlì, all’Istituto “Davide Drudi” di Meldola, alla Casa San Leonardo di Forlì, alla Casa di accoglienza “Maria Immacolata” di Forlimpopoli. Un grande concerto nel Parco Paul Harris di Forlì ha concluso la rassegna.



“ARTE PER UN SORRISO”

Asta di quadri per acquistare un pullmino

Il R.C. Valle del Rubicone del Gruppo Romagna Centro, presieduto da Giancarlo Biondini, ha portato a termine il Service dell'anno con la consegna di un pullmino Opel Vivaro Combi a 9 posti alla Cooperativa “Amici di Gigi” di San Mauro Pascoli. Il Service si è realizzato grazie al contributo ricavato dall'ottava edizione di “Arte all'Asta”, quest'anno intitolata “Arte per un Sorriso”, cui hanno aderito 63 artisti con una loro opera. La Cooperativa Sociale “Amici di Gigi”, “Crescere divertendosi”, formata da giovani volontari che hanno a cuore il disagio di alcuni loro coetanei più sfortunati, offre un servizio di acco-

glienza per minori disagiati, proponendo un centro: diurno con due percorsi distinti per l'infanzia (6-13 anni) e l'adolescenza (14-18) percorsi personalizzati di accompagnamento e reinserimento sociale ed educativo per giovani e adulti con vari tipi di disagio: disabilità fisica e mentale. Grazie al pullmino la cooperativa potrà fare spostamenti di necessità, organizzare gite, fare escursioni insieme ai ragazzi disabili che frequentano il centro diurno. “Un grazie di cuore – ha commentato Tomaselli il responsabile della Cooperativa - al Rotary Club Valle del Rubicone e alla Rotary Foundation che hanno contribuito alla donazione.

GIOVANI E CULTURA DELLA LEGALITÀ

Il R.C. Viareggio Versilia è stato partner con i ragazzi della Scuola Media “Martiri di Sant'Anna” di Stazzema per un progetto di educazione alla legalità, da loro sviluppato. Il progetto, che si inserisce nel percorso educativo-didattico dell'Associazione “Libera” di Don Ciotti, aveva l'obiettivo di introdurre i ragazzi alla tematica della lotta alla mafia attraverso un percorso educativo teorico, sperimentale e multi mediale.

Nel corso dell'anno i ragazzi hanno affrontato il tema con più supporti: la lettura del libro “Per questo mi chiamo Giovanni” di Luigi Garlando, che parla di Giovanni Fal-



cone e della strage di Capaci; la lettura dei quotidiani; la visione di programmi televisivi e film dedicati, in particolare “I Cento Passi”, diretto nel 2000 da Marco Tullio Giordana sulla vita e l'omicidio di Peppino Impastato, impegnato nella lotta alla mafia; la condivisione quotidiana e il commento sui fatti di cronaca e il loro collegamento a quanto letto e studiato. Questo percorso for-

mativo è culminato in una gita in Sicilia, finanziata anche con il contributo del Rotary Club Viareggio Versilia, che è stata organizzata in partnership con l'Associazione

“Addio Pizzo”, cui hanno aderito imprenditori, esercenti, cittadini siciliani per dare un contributo alla lotta alla mafia e alla cultura che l'alimenta. Forti dell'entusiasmo derivante da questa lunga esperienza formativa, i ragazzi hanno partecipato al concorso indetto annualmente dalla “Fondazione Falcone” sul tema “Geografia e legalità: combatti la mafia nella tua regione”.

RI-SCOPRIRE RIMINI

La terza edizione del concorso “Abitare Rimini”, promosso dal R.C. Rimini Riviera con il patrocinio del Comune di Rimini, dell'Ordine degli Ingegneri e quello degli Architetti, ha per titolo “Ri-Scoprire Rimini”. Il tema scelto prosegue la tradizione di un concorso che trae origine da un grande successo ottenuto giusto 30 anni fa quando (era il 1983) il R.C. Rimini Riviera intraprese una campagna di sensibilizzazione riguardo all'uso ‘selvaggio’ delle insegne pubblicitarie nel centro storico di Rimini, che di fatto impedivano la visione degli edifici retrostanti, spesso di interesse storico e testimoniale. Il risultato fu eccellente perché nell'arco di poco tempo le insegne esistenti furono rimosse e quelle che seguirono furono regolamentate. Ora il Rotary ha deciso di riprendere quel filone con una volontà precisa: riservare la partecipazione a professionisti con meno di trentacinque anni.



Prima un concorso di idee dedicato alla pedonalizzazione del Ponte di Tiberio; poi un altro concorso di idee, questa volta con focus sull'area della stazione, allo scopo di abbattere una barriera fisica che divide la città.

Oltre ad un premio in denaro (4.000 euro) il progetto vincitore e tutti gli altri partecipanti saranno illustrati in una assemblea pubblica e consegnati al Comune di Rimini.

Gli elementi oggetto del concorso potranno essere sia fisici che virtuali.

Dal 15 aprile, dal sito www.rotaryrini-riviera.org è possibile scaricare il bando del concorso. Il termine di consegna degli elaborati è fissato per il 23 settembre 2013. E' stata introdotta anche una novità: la consegna dei materiali avverrà in forma anonima direttamente sul sito del Rotary, grazie ad una soluzione tecnologica appositamente realizzata.



Nella foto a sinistra uno scorcio della sala che ha ospitato la Mostra Concorso di Follonica. A destra il manifesto che annunciava l'iniziativa rivolta ai giovani



“L'ARTE E IL TEMPO”

A Follonica una mostra dedicata ai giovani

La Pinacoteca Civica di Follonica è stata la sede di una Mostra concorso di arti figurative indirizzata alle nuove generazioni dal titolo “L’Arte e il Tempo” organizzata da R.C. Follonica e realizzata in collaborazione con l’Amministrazione Comunale.

L’iniziativa, riservata agli studenti del Liceo Artistico Polo Bianciardi di Grosseto, frequentato anche da numerosi studenti follonichesi, ha visto anche quest’anno, terzo dal suo avvio, un’ampia e varia proposta di opere eseguite dai giovani allievi, di alta qualità e livello

artistico, di particolare originalità e intensità espressiva. E’ stata una manifestazione che ha messo i giovani e le loro creazioni al centro della ribalta ed ha consentito loro di esporre per la prima volta in un luogo di prestigio come la Pinacoteca cittadina, una loro opera. Alle opere ritenute migliori è stato assegnato un significativo riconoscimento in materiale didattico.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione delle migliori opere presentate durante la serata che si è svolta al Ristorante Rodeo. Il primo premio è stato

assegnato ex equo ad Agata De Palo per la sua opera “Installazione Video” e a Sara Cecchini per “Digerire l’arte”; il secondo premio è stato condiviso da tutti gli allievi del Corso di scultura per la loro opera collettiva “La scacchiera”, composta con argilla e sabbia; il terzo premio è stato vinto da Sara Palassini con una serie di dipinti che hanno ripreso il titolo della mostra: “L’arte e il tempo”.

“CHE PIACERE S-BULLO-NARE”

Al Museo delle Arti e Mestieri di Pianoro si è svolta la cerimonia di premiazione dei lavori proposti dai ragazzi delle scuole medie coinvolte di Pianoro, Lorian, Monterenzio, Monghidoro e Ozano, che hanno preso parte al progetto “Che piacere... e s-bullo-niamoci”, promosso in collaborazione dal R.C. Bologna Sud, dal R.C. Bologna Valle del Savena e da Qu.O.Re. Il progetto, che ha visto quest’anno coinvolte 17 classi, con oltre 1300 studenti, oltre che di contrasto alla diffusione dell’alcool tra i giovani (beve purtroppo l’11% dei ragazzi di 2^a media e oltre il 20% di quelli di 3^a), si è occupato anche del contrasto ai fenomeni di bullismo giovanile, purtroppo sempre più diffusi. Nell’occasione sono stati premiati i video, davvero interessanti, presentati dai giovanissimi studenti.

Il momento della consegna ufficiale dei nuovi spogliatoi al Campo Comunale di Reggiolo



NUOVI SPOGLIATOI TARGATI ROTARY

E’ avvenuta nei giorni scorsi la consegna dei nuovi spogliatoi al Campo Comunale Sportivo “Sandro Pertini” di Reggiolo, fulcro dell’attività sportiva di base del paese. I servizi erano infatti andati distrutti a causa degli effetti del terribile terremoto dello scorso anno. La donazione è stata fatta dal Rotary Club Reggio Emilia Val di Secchia che all’inaugurazione era rappresentato da una delegazione e dalla Presidente Cristina Cataliotti che ha provveduto alla consegna delle chiavi della struttura a Sauro Parmigiani, Assessore allo Sport del Comune di Reggiolo. Hanno preso parte alla cerimonia anche Adone Bertazzoni, Presidente Unione Sportiva Calcio Reggiolo, Luca Bertoli, Dirigente Atletica Sintofarmùe la Presidente dell’Associazione La Fenice Angela Giovannini, che ha collaborato attivamente alla realizzazione dell’intervento.

INCUBATRICI AL “SAN ISIDRO”

L'ospedale Materno Infantile "Dr. Carlos Gianantonio" di

San Isidro ha ricevuto una donazione da parte del Rotary Club di Punta Chica che comprende tre incubatrici di ultima generazione, tre bilance digitali e un ossimetro che serve per misurare l'ossigeno nel sangue dei neonati. La donazione è stata possibile grazie al contributo del R.C. Bologna Sud del Distretto 2070, e dei Rotary Club del Gruppo Felsineo, nonché della Fondazione Rotary e dei Distretti 4825 e 2070 del Rotary International. La cerimonia è stata presieduta dall'intendente di San Isidro, Gustavo Posse il quale, durante la cerimonia, ha sottolineato che poter disporre di queste attrezzature significa avere maggiore tecnologia medica in una realtà ospedaliera nella quale nascono ogni giorno molti bambini. L'intendente ha

A Buenos Aires aiuteranno neonati prematuri

osservato che grazie a queste incubatrici si salveranno le vite

di molti bambini nati prematuri ed ha fatto presente che l'ospedale Materno Infantil è il maggiore di Buenos Aires e il più specializzato. "Ed ha fatto notare che si tratta di un Ospedale pubblico che assiste 2500 parti all'anno. "Questo sforzo di tante realtà rotariane di tutto il mondo – ha detto il Presidente del R.C. Punta Chica - ha permesso di raggiungere questo risultato a favore dei più piccoli della comunità che potranno contare su attrezzature di ultima generazione". A proposito delle incubatrici è stato spiegato che permettono di aumentare le cure per i neonati prematuri o con difficoltà. Due di esse permettono tra l'altro di assistere bimbi nati prematuri che pesano meno di un chilogrammo.



STEFANO POLLI AL ROTARACT

In occasione della tradizionale cena professionale organizzata dai Rotaract Club Cecina-Rosignano e Rosignano Solvay è stato ospite, al Golden al Porto Cala de' Medici, Stefano Polli, capo redattore centrale esteri dell'Agenzia ANSA che ha parlato di obiettività ed imparzialità dell'informazione.

Di fronte ad una numerosa e attenta platea, Polli ha illustrato le problematiche relative a una corretta informazione basata sulla descrizione dei fatti e degli eventi e di come il giornalismo ed il modo di trattare le notizie sia cambiato con l'avvento di internet e con la diffusione massiccia dei social media, primo tra tutti twitter. L'esigenza del lettore è cambiata; oggi la necessità dell'informazione deve rispondere a tre aspetti: sempre, tutto, ovunque, con conseguente necessità di "cambiamento" del modo di fare giornalismo e pubblicare notizie. La notizia, ha aggiunto il relatore, è fruibile praticamente in tempo reale, ma il pubblico deve sforzarsi di cercare una notizia di qualità, attendibile ed obiettiva.

PREMIO AL SOPRANO GLADYS ROSSI

È stato assegnato al soprano Gladys Rossi il Premio Rotary Club Valle del Rubicone, che intende rendere omaggio alle eccellenze del territorio. Il Premio, giunto alla sua nona edizione, è stato assegnato a Gladys Rossi "Per l'innato talento con cui ha costruito un successo che è cresciuto e maturato negli anni grazie alla sua voce timbricamente unica e ad un canto di eccezionale purezza e magnificenza che ci emoziona ogni volta che l'ascoltiamo". La serata della consegna, al R.C. Valle del Rubicone, nella splendida cornice di Villa Malatesta a Poggio Berni (RN), è stata emozionante. La premiazione è stata effettuata dal Presidente Giancarlo Biondini ed è stato ricordato che la Rossi canta in tutto il mondo e nei teatri più famosi. Durante la

serata la cantante si è esibita in alcuni brani famosi. Tutti in piedi ad applaudirla, specie l'esecuzione finale della napoletana "Te vojo bene assai", accompagnata al piano dal maestro Davide Cavalli. Voce potente e pulitissima, la Rossi non si è limitata a esibirsi col canto. Ha intrattenuto gli ospiti raccontando di sé, dei suoi inizi, del suo sogno di arrivare a Sanremo, fino alla scoperta della lirica, grazie a una cassetta di Katia Ricciarelli ricevuta come gadget di un bagnoschiuma. Ironica e simpatica, la Rossi riconosce le origini romagnole come suo DNA caratteristico: "Sono molto romagnola e me ne vanto", ha raccontato fra un aneddoto e l'altro. "Questo premio è un sogno che si realizza", ha concluso la cantante.



NEL RICORDO DI EDOARDO SPADA

Al R.C. Lugo è stato ricordato il socio Edoardo Spada, scomparso prematuramente, e in modo particolare il suo singolare amore per la lingua e la cultura romagnola. Nell'occasione si è presentato il libro di poesie, sonetti, cante, zirudelle in dialetto romagnolo intitolato "Porbia d'lozal". Nell'occasione Carlo Staffa, che ha condotto la serata, ha donato alla moglie di Spada, Anna, un quadro dipinto che Staffa ha personalmente realizzato nel ricordo dell'amico scomparso. E lo ha quindi commemorato con un discorso pieno di ricordi, tratti da 40 anni di amicizia, e dunque ricco di pensieri e di emozioni. (Nella foto la consegna del quadro alla signora Spada)



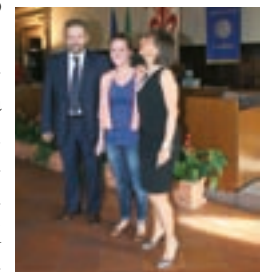
Nella foto a sinistra il Governatore Franco Angotti al "Calidario" di Venturina assieme al Presidente Audino ed al dottor Antonio Natali

A destra e sotto: il Governatore Franco Angotti assieme a Simona Dei e a un gruppo di giovani impegnati per il Concorso "Giovanni Boccaccio"

“BOCCACCIO GIOVANI”



La “Sala dei Dugento”, in Palazzo Vecchio, a Firenze, ha ospitato la premiazione dei vincitori della 1.a edizione del Concorso Letterario Scolastico “Giovanni Boccaccio” promosso dall’Associazione Letteraria “Giovanni Boccaccio”, con la collaborazione dei Comuni di Firenze e Certaldo, dell’Unione dei Comuni del Circondario Empolese Valdelsa e del R.C. Valdelsa. 73 studenti delle classi terze e quarte delle Superiori della provincia di Firenze che si sono cimentati nella stesura di novelle alla guida del Boccaccio che saranno pubblicate in un volume edito dalla Ibiskos Ulivieri. Sono stati assegnati premi in denaro, ingressi gratuiti ai più importanti teatri fiorentini e dell’Empolese Valdelsa, biglietti omaggio per la stagione concertistica del Centro Musicali Ferruccio Busoni, per le festa medievale Mercantia e buoni libri della Libreria Rinascita di Empoli, nonché la possibilità, offerta dal Distretto 2070, di un seminario di narrazione della scuola Holden di Alessandro Baricco. “Per festeggiare il settecentesimo anniversario della nascita di Giovanni Boccaccio – ha commentato il presidente dell’Associazione, Simona Dei – accanto al prestigioso Premio Letterario rivolto ai migliori scrittori e giornalisti del nostro Paese e di tutto il mondo abbiamo voluto sperimentare per la prima volta una nuova iniziativa, ossia un concorso letterario rivolto alle scuole con l’intento di costruire un ponte fra la grande letteratura italiana e le nuove generazioni, provando a coltivare in queste ultime sensibilità e amore”.



I SEGRETI CELATI NELL'ARTE

Si è svolta alle Terme “Il Calidario” di Venturina, organizzata dal Rotary Club di Piombino, l’attesa serata che ha visto protagonista il dott. Antonio Natali direttore della Galleria degli Uffizi. Erano presenti il Governatore Angotti, il Vicequestore dott. Delfino, il Presidente della Camera di Commercio di Livorno, l’Assistente per la Toscana per la Sottocommissione raccolta fondi Umberto Canovaro, il pittore Giampaolo Talani. L’intervento del dott. Natali ha avuto per titolo “Il silenzio delle opere” ed ha posto l’attenzione sui dettagli di alcune celebri opere di Leonardo e di altri artisti rinascimentali



che spesso sfuggono ai più. Da sue personali ricerche – ha detto - sono emersi particolari che l’artista, quasi sempre con l’ausilio di un teologo, inseriva nell’opera che diveniva così non solo una geniale pittura ma anche una fonte di sapienza teologica. La serata è stata introdotta dal Presidente Vincenzo Audino e gli interventi dei presenti hanno dato modo di approfondire gli argomenti trattati. Al termine il Presidente Audino ha consegnato all’ospite, a nome del R. C. Piombino, un “Paul Harris” ed un quadro dipinto dal maestro Talani dedicato alla famiglia D’Onofrio, che lo ha donato.

IN MEMORIA DI MARCO BIAGI



I giovani Interactiani di Bologna, commossi, hanno voluto onorare la memoria di Marco Biagi, il giuslavorista ucciso dalle Brigate Rosse, già fondatore e Presidente dell’Interact Bologna nell’annata 1968-69. Per questo il 19 Marzo hanno deposto un mazzo di fiori nella Piazzetta a lui intitolata, nell’anniversario della sua scomparsa. Fra gli altri erano presenti il Presidente dell’Interact di Bologna Est, Francesca Neri Delnero, e i giovani Interactiani e i Rotariani Giampietro Gamberini del R.C. Bologna Ovest G.Marconi e Mario Pantano del R.C. Bologna Valle dell’Idice. Inoltre l’Interact di Bologna in collaborazione coi Rotary Felsinei, al 5° “Rotary Day” ha presentato una ricerca in omaggio a Guido Fanti, Sindaco della Pace in Bologna e vicepresidente del Parlamento Europeo, rievocandone la figura di statista al servizio della Pace, dei giovani e del territorio.

LA CAPPELLA RESTAURATA

Impegno del R.C. Cesena per l'Abbazia del Monte

L'Abbazia del Monte a Cesena deve affrontare un altro grave pericolo, ovvero il rovinoso crollo delle sue cinta murarie. Per questo il R.C. Cesena, presieduto da Sara Santoro, ha invitato come relatore il dott. Franco Faranda ad illustrare, direttamente sul luogo del restauro, il magnifico risultato ottenuto con la cupola della Basilica del Monte.

La serata è poi proseguita nelle cantine dell'Abbazia, adibite oggi a ristorante per comitive e gruppi in visita al monastero, con la cena preparata dalla Società 'Amici del Monte', il cui ricavato (erano presenti oltre 100 Rotariani) è stato devoluto proprio per i lavori di restauro delle mura di cinta del monastero benedettino.

Il Rotary Club Cesena ha consegnato, nella stessa serata, all'Abate primate dei benedettini, Notker Wolf, anche un asse-

gno di 5.000 euro sempre destinato al restauro delle mura.

“Il restauro voluto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena che da sempre guarda all'Abbazia benedettina di Santa Maria del Monte come ad uno dei più cari, conosciuti e meritevoli luoghi urbani – ha ricordato Franco Faranda, storico dell'arte coordinatore del Ministero dei Beni Culturali – ha coinvolto la cupola con gli affreschi mariani di Giu-



seppe Milani, gli spazi sottostanti (tamburo, vele, pilastri) e il complesso delle facciate conventuali”. Da quel restauro, diretto proprio dal dott. Franco Faranda, è nato un libro 'La cupola dell'Abbazia di Santa Maria del Monte a Cesena' edito dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena e curato proprio da Franco Faranda (testo reperibile gratuitamente al link <http://www.noteartistiche.it/la-cupola-del-monte.html>).

LA PACE

Il “Premio della Pace e dell'Intesa Mondiale” ha compiuto 35 anni: è infatti dal 1978 che, in collaborazione con il Rotary Club di Angoulême, vengono premiati con un viaggio oltre Alpe di due settimane gli studenti imolesi che svolgono un tema in francese su un argomento riguardante la pace. Allo stesso modo studenti francesi vengono accolti ad Imola, allo scopo di promuovere l'amicizia e la comprensione fra giovani, educare le generazioni future alla pace, abbattere le barriere politico-razziali. Il R.C. Imola ha voluto dare risalto all'importante anniversario attraverso un'iniziativa a cui hanno partecipato oltre 70 vincitori imolesi, Professoressa e Presidi che hanno seguito nel tempo lo svolgimento del Premio. La manifestazione si è aperta con gli interventi del Governatore Franco Angotti, del Vescovo Tommaso Ghirelli, del Sindaco Daniele Manca, ai quali ha fatto seguito quello in lingua madre del co-fondatore, anima e fulcro del Premio, François Giraud.

Sono seguiti gli interventi degli ex vincitori, oggi rotariani, Elisabetta Baldazzi e Giorgio Dall'Osso. Vincitori dell'edizione 2012-13 sono stati Carmela Galetta e Mattia Venturi. In chiusura il Presidente del R.C. Imola, Gianni Andalò, ha presentato in anteprima il volume dedicato all'Anniversario, con i contributi e le foto dei vincitori, che hanno raccontato in che modo l'esperienza ad Angoulême ha influenzato il loro percorso di vita.

A SCUOLA DI SOSTENIBILITÀ

Si è tenuto al Teatro Galliera un convegno intitolato "A scuola di sostenibilità: il progetto Energia Ambiente e Risorse", curato dalla Commissione EAR dei Rotary e dei Rotaract Club Bolognesi.

Alla presenza di circa 150 persone, per lo più ragazzi delle Scuole Superiori, dei Salesiani, Fermi e Collegio San Luigi e loro genitori, dei giovani di Rotaract e Interact, il Prof. Vincenzo Balzani, il Prof. Giorgio Aicardi, il Dott. Gherardo Gliozzi e il Dott. Stefano Marcheselli hanno trattato le tematiche dell'Energia, dell'Ambiente e delle Risorse.

Menzione d'onore per questi ultimi due relatori, membri dei Rotaract Felsinei, i quali si sono confrontati senza timore con i "mostri sacri" che li hanno preceduti nelle loro relazioni. Il tutto sotto la magistrale conduzione e moderazione dell'ing. Margherita Forlani, Segretario Distrettuale del Rotaract.

Dopo un coffee break, nel corso del quale i presenti hanno potuto apprezzare i poster in concorso realizzati dagli stu-

denti delle Scuole che hanno partecipato al progetto, è iniziata la seconda sessione di lavori, diretta dal Dott. Francesco Tinti (neorotariano del R.C. Bologna Carducci). Tinti ha introdotto i ragazzi della terza classe del Liceo Scientifico dei Salesiani, i quali hanno illustrato (tutti avvalendosi di validissime presentazioni in power point) i risultati del progetto sulle singole tematiche trattate da ciascuno dei cinque gruppi in concorso: Energia, Ambiente, Risorse, Complessità, Che fare. Gli studi dei ragazzi sono stati sintetizzati in un poster per ogni progetto, curati dalla sezione Grafica della stessa scuola.

Alla fine della seconda sessione di lavori la commissione EAR si è riunita per attribuire il premio alla presentazione ritenuta più efficace. Dopo una lunga consultazione, che ha impegnato il moderatore in sala ad intrattenere più del previsto il pubblico presente, la Commissione ha infine premiato il gruppo che ha curato la sessione.



Sergio Giani

SERGIO GIANI CI HA LASCIATO

Da alcune settimane è scomparso Sergio Giani, socio del R.C. Cascina. Sergio aveva una “passione” speciale verso il Rotary e un grande senso di appartenenza. Per molti di noi è stato un maestro sempre intento a regalare consigli ed incoraggiamenti. E molte sono state le conviviali nelle quali amava intrattenere, con passione ed amore, sullo scambio giovani (per molti anni è stato presidente della commissione medesima).

Azienda certificata ISO 9000 e ISO 14065

Picchianti S.r.l.

Noleggio e lavaggio biancheria
per Alberghi, Ristoranti ed Enti

*Il noleggio è la soluzione
per la tua struttura
Affidati
a Professionisti del settore*

Via degli Atleti, Porto Santo Stefano (Grosseto)
telefono: 0564.812138

info@lavanderiapicchianti.com

www.lavanderiapicchianti.com

Formificio Romagnolo



50010 Badia a Settimo (FI) Via Pisana, 541/D Loc. La Pieve
Tel. 055/722011 - Fax 055/7220176
e-mail: formrolo.fi@formificioromagnolo.com



20090 Trezzano sul Naviglio (MI) Via Ludovico Ariosto, 48
Tel. 02/48468800 - 4452786 - 4456097 - Fax 02/4456097
e-mail: formrolo.mi@formificioromagnolo.com



25028 Verolanuova (BS) Via Circonvallazione, 39
Tel. 030/932698 - 9920320 - Fax 030/9920320
e-mail: formrolo.bs@formificioromagnolo.com



31040 Volpago del Montello (TV) Via Livenza, 8
Tel. 0423/870023 - Fax 0423/620155
e-mail: formrolo.tv@formificioromagnolo.com



62012 Civitanova Marche (MC) Via Sonnino, 35
Tel. 0733/82511 - Fax 0733/825132
e-mail: formrolo.mc@formificioromagnolo.com



37012 Bussolengo (VR) Crocione Strada Statale, 11
Tel. 045/6702012 - Fax 045/6766276
e-mail: formrolo.vr@formificioromagnolo.com



35010 Perarolo di Vigonza (PD) Via Julia, 13
Tel. 049/8930740 - 8930815 - Fax 049/8930815
e-mail: formrolo.pd@formificioromagnolo.com



51015 Monsummano Terme (PT) Via del Risorgimento, 822
Tel. 0572/952594 - 952860 - Fax 0572/952860
e-mail: formrolo.pt@formificioromagnolo.com



47122 Forlì (FC) Via A. Dragoni, 43/45
Tel. 0543/732111 - Fax 0543/732146
e-mail: formrolo@formificioromagnolo.com
www.formificioromagnolo.com

